

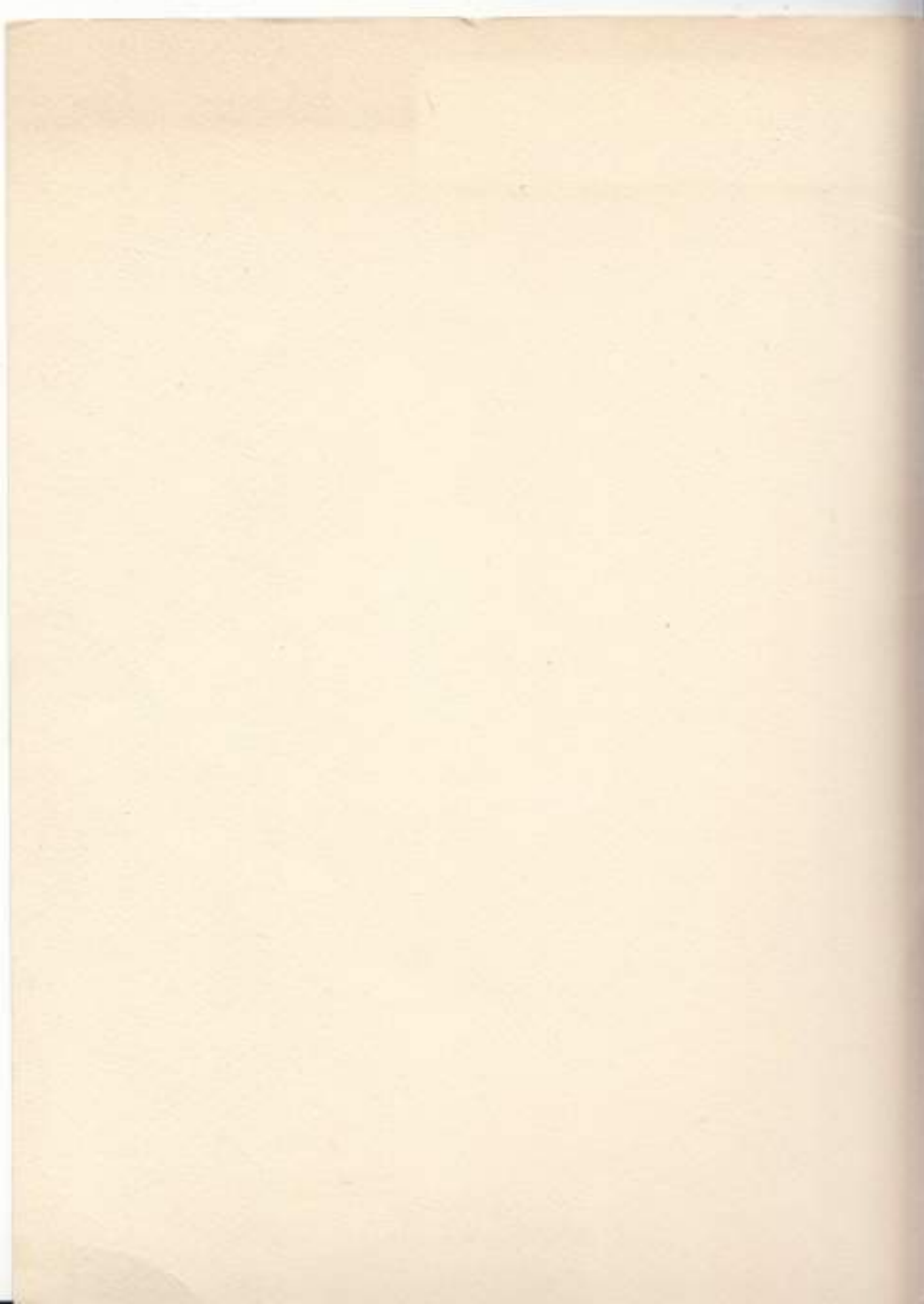
COPIA D'ARCHIVIO
PER CONSULTAZIONE

18^o FESTIVAL DEI POPOLI

rassegna internazionale del
film di documentazione sociale

firenze 1977





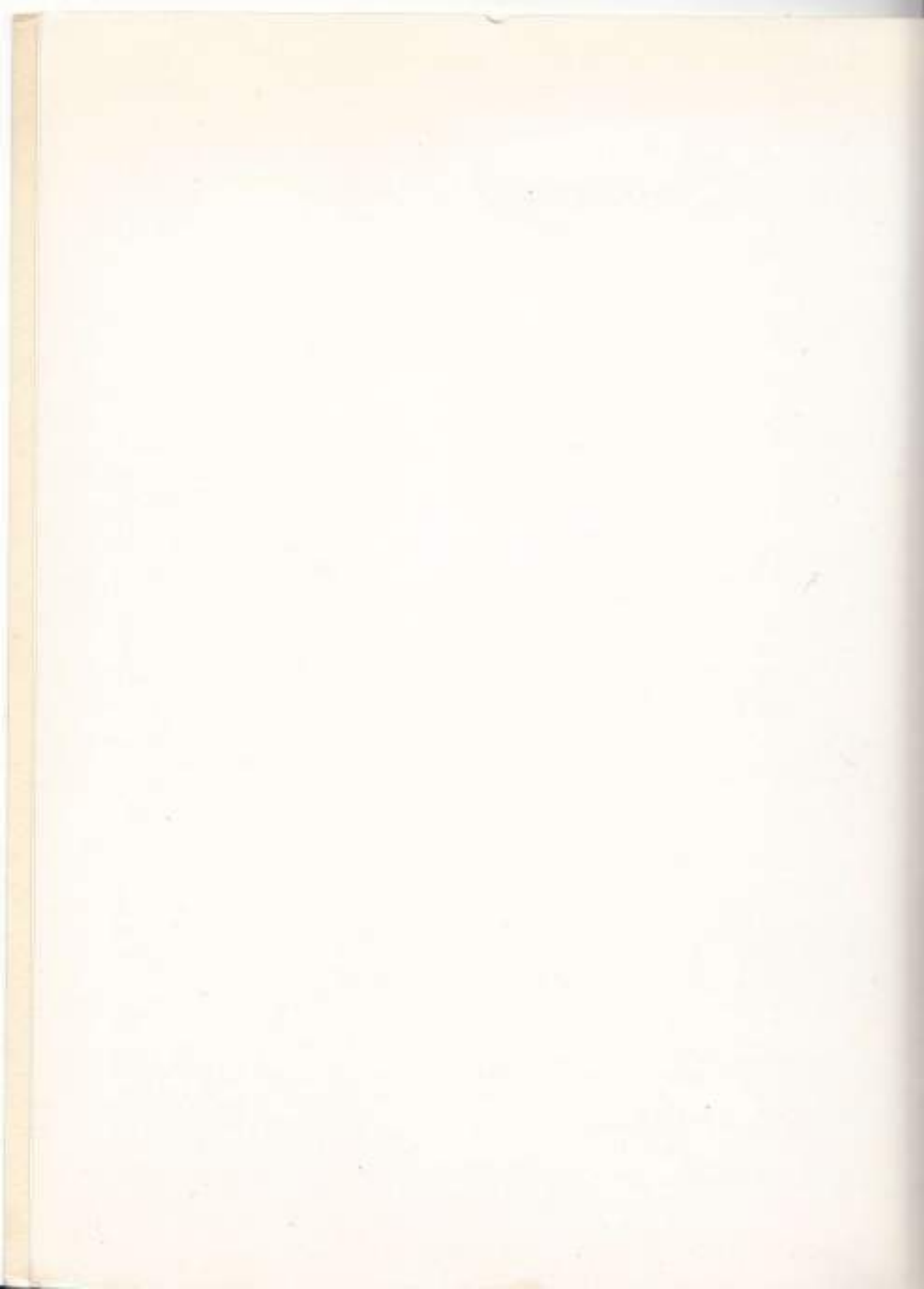
FESTIVAL
DEI
POPOLI

festival

dei popoli

**palazzo dei congressi
istituto stensen**

firenze / 12-18 dicembre 1977



La diciottesima edizione del Festival dei Popoli è stata concepita ed allestita fra difficoltà non indifferenti. L'entità, ancora irrisoria, dei finanziamenti pubblici, gli unici sui quali l'Ente può a tutt'oggi contare; le incertezze, e poi il ritardo troppo a lungo protratto, che hanno accompagnato la loro erogazione; il venir meno di alcune tradizionali fonti di sostegno, hanno reso problematico, fino a poche settimane fa lo stesso allestimento della manifestazione.

Solo la rinnovata convinzione verificata giorno per giorno — con l'afflusso ininterrotto di persone alla ricerca di una tessera di ingresso — di quanto radicata sia la manifestazione fiorentina nella vita, non solo culturale della città, ha spinto gli organizzatori a compiere un estremo sforzo — fidando nella buona volontà degli Enti pubblici — perché questa diciottesima edizione non solo assumesse le dimensioni e l'articolazione passate, ma, soprattutto, proponesse un programma degno di quelle attese.

Il miracolo, è lecito affermarlo, si è ripetuto. La Rassegna, infatti, si preannuncia con toni tutt'altro che sommessi: la qualità, mediamente eccellente, delle opere selezionate ed il prestigio degli autori presenti, spesso di primissimo piano, stanno a dimostrarlo.

Eppure tutto ciò non deve far trarre conclusioni erranee. Il Festival dei Popoli, tra le pochissime istituzioni culturali di respiro internazionale ancora vive a Firenze, non può poggiare su basi così provvisorie. Né, d'altra parte, può consentire che, con la promessa di una tranquillità economica — del resto tutta da dimostrare, come stanno ad ammonire le condizioni di perenne crisi delle istituzioni culturali « pubbliche » — vengano messe in pericolo quelle caratteristiche che gli hanno permesso di acquistare, in Italia e all'estero, la fama di istituzione aperta, libera; di occasione di confronto democratico fra ipotesi di lavoro ed esperienze diverse, tutte rispettate nella autonomia della loro impostazione spirituale, culturale, politica.

E questa caratteristica che dà ragione dei risultati conseguiti; questi, del resto, se messi a confronto con le difficoltà in cui l'Ente si trova da anni ad operare, fanno emergere non solo la validità di una formula e di un

metodo di lavoro, ma anche sempre più dubitare dell'opportunità di radicali interventi sulla struttura. Se oggi, con più forza che nel passato, pensiamo occorra difendere quelle caratteristiche — e tra queste la natura privata dell'Ente — non è solo perché esse sono, s'è detto, la garanzia di tanti successi, ma soprattutto perché in esse crediamo consista la sola possibilità per una istituzione culturale di mantenersi libera, così da recitare un ruolo, non formale, nel dibattito delle idee, praticando realmente quel terreno del pluralismo, ove ognuno possa esprimersi in piena autonomia e mettere a confronto la propria, con l'altrui interpretazione della realtà.

L'esser « privati », per il Festival, non ha mai significato non assolvere ad una funzione pubblica; né crediamo nella gestione pubblica della ricerca culturale o nelle unanimità, artificiosamente acquisite, che assorbano in sé la necessaria dialettica delle idee e annullino, alla luce di un'ambigua filosofia progressista, ogni dissenso.

* * *

La diciottesima Rassegna si caratterizza per alcune innovazioni di rilievo. Intanto sono mutati i consueti criteri di reperimento, non più condotto a largo raggio, alla ricerca più della quantità che della qualità.

Le singole opere, viste in precedenza dagli organizzatori o segnalate da critici corrispondenti, sono state singolarmente invitate.

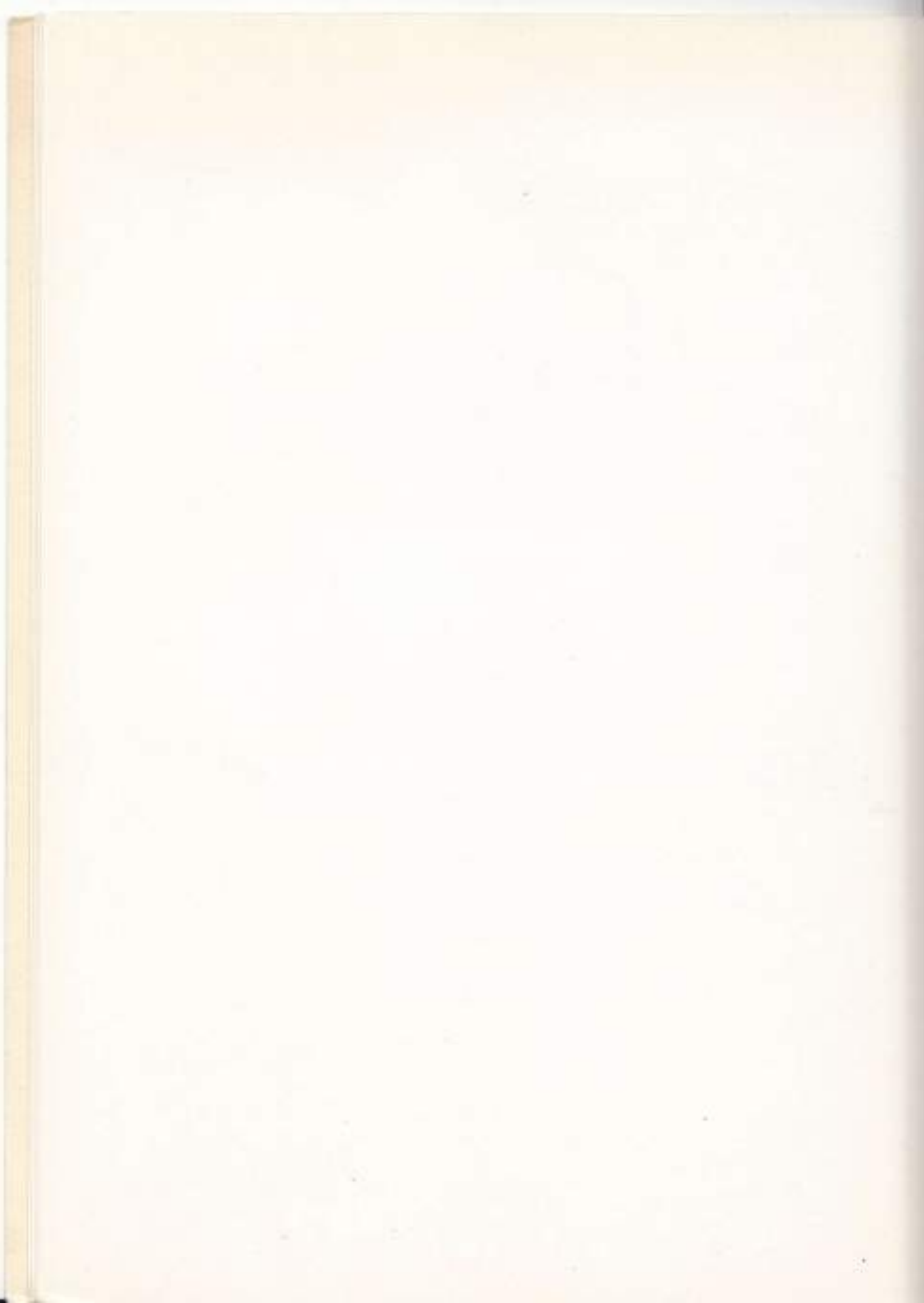
Inoltre, una nuova sala esterna al Palazzo dei Congressi, l'Istituto Stensen, è stata scelta per accogliere, secondo un principio di decentramento già sperimentato, un programma tutt'altro che minore: in particolare, alcune sezioni monografiche e gran parte delle retrospettive.

Corre l'obbligo, a questo punto ringraziare tutti coloro che, con spirito di vera amicizia, hanno contribuito con il loro prezioso aiuto a realizzare la diciottesima edizione; tra questi, in particolare, il prof. Marco Miele e la dottoressa Laura Neagle, dell'Istituto Italiano di Cultura a New York.

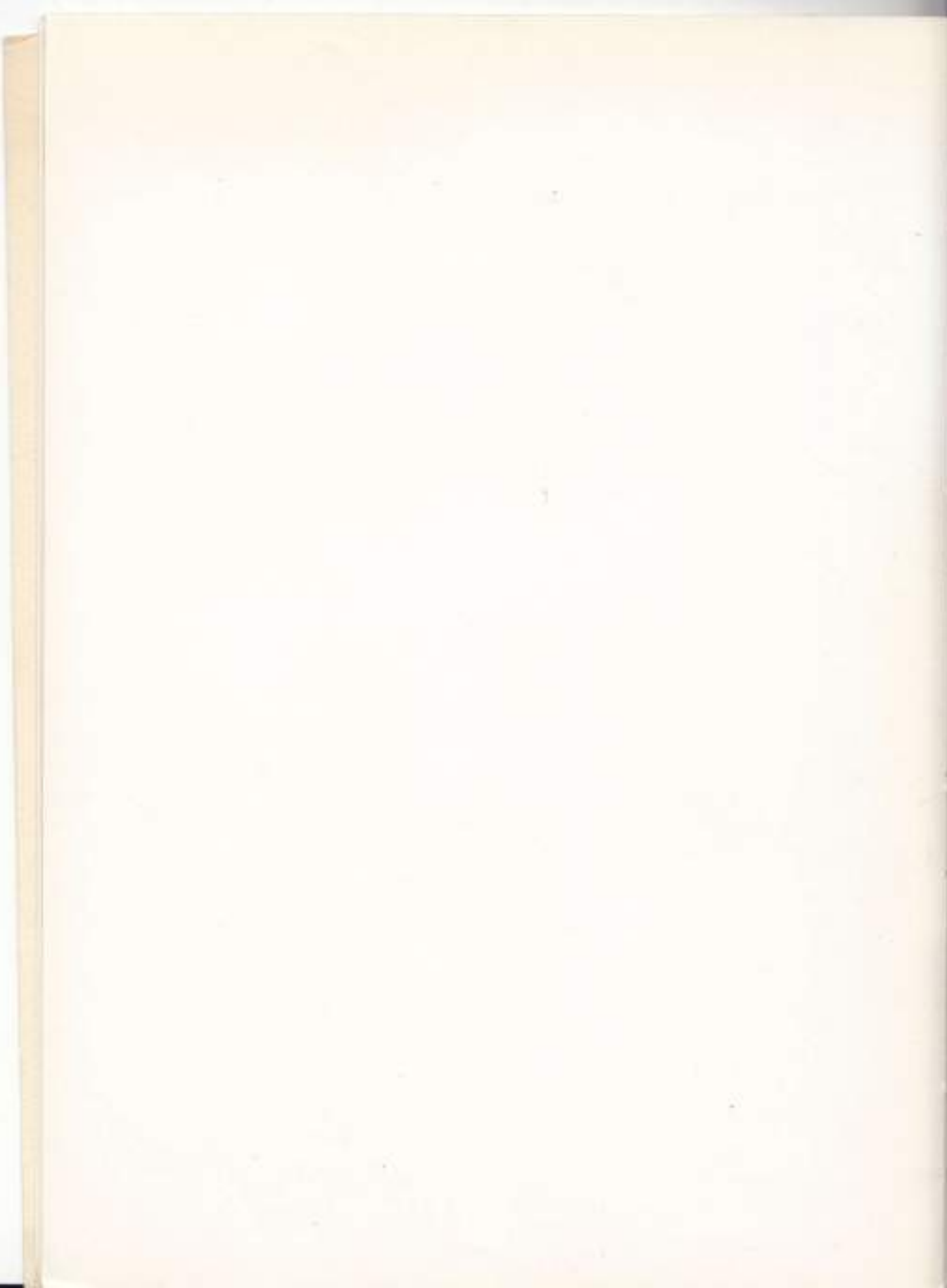
Antonio Breschi

Ringraziamenti: A.G.I.S. - Firenze
National Film Panel - Londra
Freunde der Deutschen Kinemathek - Berlino
Office National du Film - Montreal
National Film Archives - Londra
British Film Institute - Londra
Sovexportfilm - Roma
RAI-TV - Roma
Ambasciata del Portogallo - Roma
Ambasciata degli Stati Uniti - Roma
Ambasciata della D.D.R. - Roma
Ambasciata della Jugoslavia - Roma
Ambasciata della Polonia - Roma
Accademia di Ungheria - Roma
Ministero degli Esteri - Roma
Istituto Culturale Italiano - Parigi
Istituto Culturale Italiano - New York
Imperial War Museum - Londra
Archives du Film - Bois d'Arcy
Museo del Cinema - Torino

Erika e Ulrich Gregor
Mary Jane Walsh
Huguette Parent
Gordon Hitchens
Marco Miele
Laura Neagle
Bernardo Caruso
Máilde Ocleppo
Egone Ratzenberger
Robert Greffier
Roberto Zaccaria
Jeremy Boulton
Anne Fleming
Clive Coultass
Frantz Schmitt
Sandro Signetto
Roberto Corsinovi
Maria Adriana Prolo
Luciano Michetti Ricci



LA RASSEGNA



Wienfilm 1896-1976

AUSTRIA

Sceneggiatura e regia: Ernst Schmidt Jr.; fotografia: Ernst Schmidt Jr., Walter Funda, Günter Janicek, Günter Pollak e materiale d'archivio; musica: O' Neil, melodie popolari, fox francesi, Josef Armin, Oscar Straus e Hans Lang; produzione: Ernst Schmidt Jr., 1977, Wien; distribuzione: Österreichisches Film-museum Wien. Colore e b/n, 117'.

Il film è una lunga carrellata su Vienna, dalla nascita del cinema ai giorni nostri; una antologia priva di commento che vuole offrire allo spettatore una immagine distaccata della città, anche se agli antipodi del solito cliché delle tradizionali foto ricordo. Nel contesto del materiale storico, scene usuali assumono quasi un aspetto esotico mentre altre appaiono ironiche o satiriche.

Ajuricaba

BRASILE

Sceneggiatura: Oswaldo Caldeira e Almir Muniz; regia: Oswaldo Caldeira; fotografia: Edison Santos; musica: Alrton Barbosa; produzione: Oswaldo Caldeira & Embrafilme, 1977, Rio de Janeiro. Colore, 100'.

Il film prende come punto di inizio un evento storico e remoto. Nel XVIII secolo Ajuricaba, un leggendario capo indiano, cercò di riunire tutte le tribù della regione di Manaus (rio delle Amazzoni) per combattere contro gli invasori bianchi (spagnoli, olandesi, portoghesi). Verso il 1723 fu catturato dai soldati portoghesi e nessuno ha più saputo che fine abbia realmente fatto, se sia fuggito o se sia stato ucciso. Secondo la leggenda egli fuggì e continuò la sua lotta. Il film mostra l'eredità culturale

degli indiani brasiliani, le loro danze, musiche e costumi e diventa alla fine una storia sugli Ajuricaba di oggi, persi nella moderna Manaus. Il suo mito è ancora vivo negli uomini della regione: strade, negozi e persino una stazione TV portano il suo nome.

Espaco sagrado Iaô

BRASILE

Regia: Geraldo Sarno; fotografia: J. Carlos Avellar, J. Carlos Horta; montaggio: Amauri Alves; produzione e distribuzione: Saruê Films Ltda & Mariana Filmes, 1976, Botafogo, Rio de Janeiro. Colore, 15' il primo, 70' il secondo.

Il primo film non è che un estratto ed una introduzione a «Iaô». Introduzione dal doppio significato perché al contempo spiegazione didattica del Candomblé destinata agli scolari brasiliani e descrizione di una cerimonia di offerte al dio dell'acqua e di purificazione che è il preludio all'iniziazione propriamente detta e descritta in «Iaô».

Il secondo film mostra una fase dell'iniziazione di tre giovani donne al Candomblé, nella regione di Bahia. Il Candomblé è al medesimo tempo luogo di culto, mondo e universo e religione dei negri della Costa d'Avorio e dell'Uganda portati in Brasile come schiavi nel periodo coloniale. È un culto strettamente legato alla natura e che venera una pleiade di dei con i quali è possibile comunicare quando si è in stato di grazia (Umbanda) e per l'intermediario di sacerdotesse. Durante la cerimonia, le iniziate entrano in trance, segno che comunicano con il loro dio. Per potere realizzare il film, tutta l'équipe ha dovuto essere iniziata a questo rito. Il Candomblé brasiliano è più puro di quello africano, avendo subito influenze nuove e differenti da quelle che si sono esercitate in Africa. Il rituale è apparentemente più ricco, complesso e colorato (musiche, danze e ritmi nuovi).

Libertarios

BRASILE

Sceneggiatura: Othon Bastos; regia: Lauro Escorel, 1976, B/n, 29'.

Il film, compilato anche con materiale di finzione, descrive la storia della classe operaia di San Paolo (1877-1921), il centro più importante dell'industria brasiliana, le sue diverse tappe e le sue tendenze anarchiche.

Action: the October Crisis of 1970

CANADA

Regia e commento: Robin Spry; fotografia: CBC, Radio-Canada, La Presse, Toronto Star, CTV, CFCF, Canada Wide, Canadian Press; montaggio: Shelagh Mackenzie, Joan Henson; produzione: Tom Daly, Normand Cloutier, Robin Spry, 1974, Montreal, Quebec; distribuzione: the National Film Board of Canada, Colore, 87'.

Il film segue l'ascesa del movimento separatista del Quebec, dalla morte di Duplessis fino alla crisi dell'ottobre 1970. La maggior parte del film è dedicata agli avvenimenti di ottobre che sfociarono nel rapimento di James R. Cross. Sono state utilizzate le immagini filmate dall'Office National e quell'epoca, completate poi da foto ed altro materiale d'archivio. I protagonisti di questo dramma portano i nomi di Trudeau, Bourassa, Lévesque, Drapeau, T.C. Douglas, R. Lemieux ed altri. Essi discutono e spiegano mentre si sovrappongono i rapimenti, i comunicati, il manifesto del Fronte di liberazione del Quebec, la proclamazione dello stato d'assedio, la morte di Pierre Laporte, l'arrivo dell'esercito canadese, gli arresti, le fughe, la richiesta del rispetto dei diritti civili. Il film termina alla fine del '70 con l'arresto dei presunti assassini di Laporte.

C'est pu comme ça anymore Les Créoles

CANADA

Documentari della serie **Le son des Français d'Amérique**; regia: Michel Brault, André Gladu; fotografia: Michel Brault; montaggio: André Corribeau; ricerche: André Gladu; produzione e distribuzione: Nanouk Films, 1976, Montréal, Québec, Colore, 27' cadauno.

Il primo film, girato nel Missouri nella contrada di Ste. Genevieve, ci fa scoprire gente semplice che porta i cognomi di Boyer, Duquette,

Robert, Pagé... Tutti immigrati da molto tempo dal Quebec, dalla regione di Montreal. Nel 1920 viene istituita in questo angolo di terra la scuola inglese obbligatoria per tutti. Per i coloni francesi sembra il principio della fine. Nel 1934, ancora più di 600 famiglie parlano molto bene il francese. Nel 1976, si riesce a trovare con difficoltà più di 30 persone che parlino ancora la lingua dei nonni. Il film si sforza di registrare ciò che resta della cultura francese, circoscritta ormai a qualche brano di musica ed a qualche canzone.

Il secondo film è dedicato ai negri e ai mulatti del sudovest della Louisiana, che parlano francese e fanno della musica Cajun. Discendenti degli schiavi originariamente portati dalle Antille francesi, essi non solo avevano lo svantaggio di parlare francese e di essere poveri, ma anche di essere neri. A causa dei loro destini paralleli, schiavi e deportati hanno sviluppato una musica comune. Così, dopo la liberazione, molti negri hanno adottato nomi cajuns come Fontenot, Ardoin, Guidry, Carrier...

15 Nov.

CANADA

Regia: Hugues Mignault, Ronald Brault; musica: gruppo Conventum; montaggio: Annick de Bellefeuille; produzione: Bernard Lalonde & Association Cooperative de Productions Audio-Visuelles LAN UN, 1976, Montréal, Québec, Colore, 100'.

Il film è un reportage ed un documento storico sull'ascesa al potere di Mr. René Lévesque durante le elezioni del 15 novembre 1976 nel Quebec. Per la prima volta nella storia del paese, un partito politico di tendenza indipendente arrivava al potere. Testimonianza della importanza della vittoria del Partito del Quebec e del suo impatto nella popolazione. Il film riassume la campagna elettorale, l'ansia febbrile della vigilia, la felicità degli uni e la delusione degli altri.

The Last Cause

CANADA

Sceneggiatura e regia: Stephen H. Franklin, Alex Cramer; montaggio: Ron Yowart; narratore: Warren David; produzione e distribuzione: Sandy McLeod Production Ltd, 1976, Toronto, Ontario, Colore e b/n, 163'.

Il 18 luglio 1936 il generale Francisco Franco sferra un attacco contro il governo repubblicano legittimo di Spagna. Franco riceve aiuti militari dalla Germania nazista di Hitler e dall'Italia

fascista di Mussolini. Numerosi battaglioni tedeschi ed italiani vengono in aiuto del suo progetto di rovesciare il governo. La Spagna pare, in quel momento, dirigersi irrimediabilmente verso una vittoria dei fascisti. Ma si verifica un fatto totalmente imprevisto: migliaia di ragazzi affluiscono da tutti gli angoli del mondo in aiuto dei repubblicani. Più di 40.000 persone entreranno nelle brigate internazionali e più della metà perirà sui campi di battaglia. Il film, montato con documenti d'archivio ritrovati un po' dappertutto, fa il bilancio della partecipazione delle brigate internazionali alla guerra di Spagna.

Volcano: an Inquiry into the Life and Death of Malcolm Lowry

CANADA

Sceneggiatura: Donald Brittain, John Kramer; regia: Donald Brittain; fotografia: Douglas Kiefer; musica: Alain Clavier; montaggio: John Kramer; narratore: Richard Burton; produzione e distribuzione: National Film Board of Canada, 1976, Montreal, Quebec, Colore, 99'.

Malcolm Lowry, scrittore canadese, ha scritto uno dei più bei romanzi di questo secolo, « Under the Volcano », ma è relativamente poco conosciuto al di fuori delle università e dei circoli letterari. Il film segue la sua vita in Dollarton, British Columbia; Cuernavaca, Messico; New York e Sussex e la sua graduale disintegrazione dovuta all'alcolismo. Richard Burton legge alcuni brani delle sue opere, lasciando alle parole stesse dell'autore il compito di tracciarne i momenti salienti della vita. Le sue lotte contro il gin ed i suoi profondi dubbi sono ricordati attraverso le interviste con i familiari e gli amici. Assillato da pensieri di suicidio e dalla paura della sifilide, si è tolta la vita nel 1957.

Ethnocide/Etnocidio

CANADA-MESSICO

Sceneggiatura: Paul Leduc, Roger Bartra; regia: Paul Leduc; fotografia: Georges Dufaux; montaggio: Rafael Castaneda, Paul Leduc, J. Richard Robesco; produzione: Office National du Film du Canada & Cine Diffusion SEP Mexico, 1977, Colore, 127'.

Gli Otomi, una tribù indiana messicana, abitano gli altipiani centrali fin dal settimo secolo. Dediti all'agricoltura, sono anche conosciuti per i loro lavori in metallo e pietra e per la loro abilità musicale. Da otto secoli sfidano le strutture politiche, anche le più socialisteggianti che il Messico abbia conosciuto, con il loro modo di vivere comunitario. Da otto secoli sono

considerati, nella regione di Mezquital, come rivoluzionari comunisti. Se si domanda ad un proprietario terriero di parlare di loro, egli dirà che mentre la classe borghese dirigente è quella di un mondo nato con geni positivi, gli Otomi ed i poveri sono nati con geni negativi. Paul Leduc è l'autore di **Reed - México insurgente** (1972). Rafael Castaneda è l'autore di **El naufrago de la Calle Providencia** (1971). Entrambi i film sono stati presentati dal Festival dei Popoli durante la Rassegna messicana, nel 1975.

Corralejas de sincelejo

COLOMBIA

Sceneggiatura e regia: Ciro Duran, Mario Mitrotti; fotografia: Ciro Duran, Mario Mitrotti, Luis Cuesta; montaggio: Manuel Jose Alvarez; produzione: Producciones cinematograficas UNO, Bogota, Colore, 18'.

Lo spettacolo eccitante di una primitiva corrida organizzata dai grandi proprietari terrieri per drogare il popolo costituisce lo scenario propizio per mostrare lo sfruttamento di tipo semi-feudale che tuttora esiste nella regione più ricca di allevamenti di bestiame della Colombia.

Los hijos del subdesarrollo

COLOMBIA

Sceneggiatura e regia: Carlos Alvarez; fotografia: Manuel Vargas; musica: Blas E. Atehortua; montaggio: Gustavo Barrera; produzione: A. Asociados, 1975, Bogota, B/n, 45'.

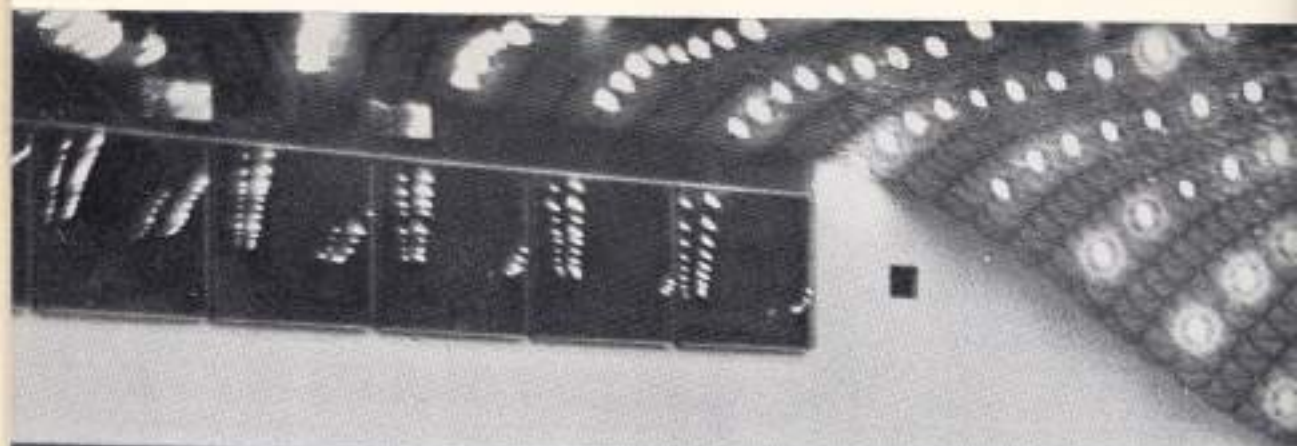
« I ragazzi del sottosviluppo » analizza le cause e gli effetti della sottoalimentazione della gioventù povera colombiana, comparandola con la gioventù delle classi privilegiate; i problemi demografici ed il controllo delle nascite; la sterilizzazione, controllata dallo stato, delle donne colombiane.

Campesinos

COLOMBIA/SVEZIA

Sceneggiatura, regia e montaggio: Jorge Silva, Martha Rodriguez; fotografia: Jorge Silva; musica: Jorge Lopez; produzione: J. Silva, M. Rodriguez, Bogota & Sveriges Radio, 1970-1975, B/n, 45'.

I protagonisti, contadini colombiani ed indiani, cercano di ricostruire la loro storia, le





aggressioni e gli abusi dei proprietari terrieri. La loro terra è stata rubata e, come dice il film, « un indiano senza terra è come un bambino senza madre ». Per non essere espulsi dai posti di lavoro devono votare per lo stesso partito dei loro padroni. Devono combattere forze repressive della classe dominante, come la Chiesa cattolica tendenzialmente conservatrice. Dagli inizi del secolo ad oggi i contadini hanno appreso ad organizzarsi in sindacati o collettivi. Oggi essi reclamano la restituzione delle loro terre e la legalizzazione del loro proprio governo provinciale.

**Frihed Det Er Ikke Noget Man Far Det
Er Noget Man Ta'r**

DANIMARCA

Titolo inglese: **Freedom You Don't Get - Freedom You Take**; sceneggiatura, regia, montaggio: gruppo femminile Helle Munk s.a.; fotografia: Katja Forbert Petersen; produzione: Valmue Film, 1976, Vejby; distribuzione: Filmcentrum, Copenhagen, Colore, 26'.

Il film è stato fatto da un gruppo di donne della « Copenhagen Women's House » ed è stato finanziato anche dal Movimento Liberazione Donne. Il « Women's Lib » di Copenhagen era solito avere una casa aperta a tutte le donne. Nel febbraio 1976 fu chiusa per essere demolita ed il municipio non ne ha messo a disposizione una nuova. Il film comincia descrivendo l'attività della vecchia casa e termina con l'occupazione di un nuovo edificio. Ora, due anni dopo, il « Women's Lib » continua la sua lunga strada di negoziati ed incontri con il municipio che non vuole cedere su questa occupazione.

Ikäloukka

FINLANDIA

Titolo inglese: **Generationen**, sceneggiatura, regia, montaggio: Honkasalo Lehto; fotografia: Pirjo Honkasalo; musica: Heikki Valpola; produzione: P. Kino, 1976, Helsinki, Colore, 45'.

Il film rievoca cinquanta anni di storia finlandese attraverso la descrizione della vita di due artigiani, un fabbro ed un calzolaio, ormai segnati dagli anni e dal lavoro. Quando nacquero, la Finlandia era un granducato dello zar delle Russie ed erano bambini quando gli uomini ottennero finalmente il diritto di voto ed il paese acquistò l'indipendenza. Durante la loro giovinezza videro il villaggio dilaniato da lotte

intestinali: i Rossi erano contro i Bianchi. Vennero giorni cruenti e poi la calma e la carestia. Raggiunta la maturità, si sposarono e per venti anni lavorarono giorno e notte. Nel 1939 furono convocati al villaggio e partirono per la guerra, l'uno per ferrare i cavalli, l'altro per trasportare mitragliatrici. Doveva essere questione di qualche settimana, fu detto loro; restarono invece lontani per cinque raccolti e le loro lettere arrivavano da oltre i confini.

Three Scenes with Ingmar Bergman

FINLANDIA

Sceneggiatura, regia, produzione: Jörn Donner; fotografia: Lars Svenberg, John Olsson, Mikael Stankowski, Tony Forsberg; montaggio: Wil Kjellin; 1975, Colore, 92'.

Il film è la sintesi di 60 ore di conversazione col regista svedese ed è focalizzato esclusivamente sulle interviste, senza nulla concedere allo spettacolo quale l'introduzione di sequenze dei suoi film. Bergman, di solito reticente, parla liberamente dei suoi film, del suo modo di vivere, della sua gioventù, dei rituali a cui era forzato dai suoi parenti e che spesso lo umiliavano, dei mesi passati nella Germania nazista. Un reportage su un uomo di solito ermetico ed un importante documento sulla formazione di pensiero di un grande talento filmico.

Carrara

FRANCIA

Sceneggiatura e regia: Christian Paureille; fotografia: Serge Maison Mercheux; musica: Philippe Warel; produzione: Institut de l'AudioVisuel, 1977, Paris, Colore, 57'.

Carrara è il soprannome di Louis Beaudouin, classe 1910, che vive a Béthisy Saint Pierre, un piccolo villaggio francese. Professando libertà ed indipendenza, è sempre stato un emarginato. Divide la sua squallida dimora con i topi, provocando giornalmente gli abitanti del paese. Il film ne raccoglie le confessioni, le opinioni, le memorie, i racconti di gioventù, la vita di boscaiolo, le relazioni con la famiglia, il matrimonio infelice, le grane con la giustizia, i vagabondaggi attraverso la Francia, la serena attesa della morte. Gli abitanti del posto parlano, dal canto loro, di questa personalità insolita.

Daguerrotypes

FRANCIA

Sceneggiatura e regia: Agnès Varda; fotografia: Nurith Aviv, William Lubtchinsky; montaggio: Gordon Swire, Andrée Choty; produzione: CINE/Tamaris, 1975; distribuzione: Unifrance. Colore, 90'.

Il film segue affettuosamente, nella loro vita di tutti i giorni, gli abitanti di una strada di un vecchio quartiere parigino. Il macellaio, il panettiere, l'anziana coppia che gestisce la profumeria, il microcosmo che brulica fra il 79 ed il 90 di rue Daguerre parla e si confessa alla regista. Il film è, al contempo, un documento sociale su un modo di vivere che sta rapidamente scomparendo davanti all'incalzare dei continui cambiamenti che mutano la fisionomia della città.

Des femmes et des nanas

FRANCIA

Sceneggiatura: Colette Castagno; regia: Jean-Pierre Marchand; produzione: Société Française de Production, 1977; distribuzione: Jean-Louis Bironne - SFP. Colore, 52'.

Il film vuole fare risaltare il ruolo economico che possono interpretare le donne nella vita di un paese, il Togo, scelto come zona di riprese a causa delle sue leggendarie « Nanas Benz ». Queste hanno effettivamente monopolizzato, un tempo, i circuiti commerciali ed hanno svolto un ruolo privilegiato nella vita politica del paese.

Mais qu'est-ce qu'elles veulent?

FRANCIA

Sceneggiatura e regia: Coline Serreau; fotografia: Jean-François Robin; produzione: INA/Coprafilm, 1977. 90'.

Delle contadine, delle operaie, una donna agiata « al focolare », una attrice di film porno, una giovane anoressica, una portinaia vedova, una ministro di culto madre di famiglia numerosa, donne di condizione ed età diverse parlano della loro vita, della loro alienazione, della loro sessualità, delle loro lotte, della loro presa di coscienza. Le loro parole sono commentate dalle immagini dei loro gesti

quotidiani, dei loro posti di lavoro, delle persone che le circondano. Questo mosaico di ritratti non pretende di presentare una immagine esauriente della condizione femminile; la regista ha cercato di instaurare con ognuna di queste donne una relazione privilegiata, che le permette di oltrepassare i limiti della intervista tradizionale per una testimonianza più viva. « E quello che vogliono »; dire la loro condizione, esprimere, con parole infine libere e desiderate, la loro realtà e le loro aspirazioni.

Vote for Noles

FRANCIA

Documentario della serie **Two Sheriffs**; produzione e commento: Jean-Pierre Richard; assistente alla regia: Jeanne Dubail; fotografia: Adrien Ballester; montaggio: Jean Le Berre, Robert Bollet; distribuzione: Antenne 2 France, 1978. Colore, 58'.

Il film segue l'attività di Louis L. Noles, sceriffo di Lamarr, una delle ultime contee degli Stati Uniti dove vige ancora il proibizionismo; l'arresto di tre sospetti di una rapina; l'inizio della campagna per la rielezione; la visita ad un capannone, guardato a vista 24 ore su 24, entro il quale sono allineate migliaia di bottiglie di alcool e piramidi di scatole di birra (è il solo luogo dove si può comprare alcool nella contea di Lamarr); gli allenamenti nel campo di tiro a segno (nella contea di Lamarr tutti i cittadini sono armati); la messa con la famiglia al completo.

Ich bin ein Antistar

GERMANIA BRD

Sceneggiatura, regia, montaggio e produzione: Rosa von Praunheim, 1976, Frankfurt; fotografia: Ed Lieber, Eckehard Heinrich. Colore, 60'.

« Io sono un'antistar » è il ritratto di Evelyn Künneke, cantante famosa, ballerina e stella del cinema negli anni '30-'50 (sei milioni di copie di una canzone) che, dopo un lungo periodo di silenzio, è recentemente tornata alla ribalta con sorprendente successo. Il film presenta il passato ed il presente dell'attrice con evidente affetto e ammirazione, ma anche con una certa obiettività, attraverso vecchie sequenze, dischi del passato, fotografie, ricordi, interviste con i suoi amici, nonché attraverso i suoi numeri di cabaret.

John Heartfield - Fotomonteur

GERMANIA BRD

Sceneggiatura: Tom Fecht, Helmut Herbst, Eckhard Siepmann; regia: Helmut Herbst; fotografia: Axel Brandt; montaggio: Heidi Breitel; produzione: Cinegrafik, 1977, Hamburg; distribuzione: Filmcooperative Zurich, Colore, 63'.

Il film riscopre l'importanza artistica del fotomontatore John Heartfield che nel 1976 avrebbe avuto 76 anni. La scintilla iniziale per il fotomontaggio politico è venuta dalla mancanza di rispetto dadaista per la cultura e lo stato borghese. Egli infatti ha fatto parte, con George Grosz e Raoul Hausmann, di quel gruppo di intellettuali d'avanguardia che nel 1920 organizzò a Berlino la prima fiera internazionale dada. Nata da questo periodo di fervore artistico, la tecnica di Heartfield oltrepassava la semplice illustrazione satirica per affermarsi in un lavoro di impegno politico-sociale. Il film sottolinea l'importanza di questo lavoro, realizzato in particolare per il secondo giornale tedesco di grande tiratura degli anni '30, l'«Arbeiter-Illustrierten Zeitung». Per la sua condotta personale, per il suo lavoro e per l'utilizzazione di tecniche nuove è ora considerato non solo un pioniere ma anche un precursore.

La Soufrière

GERMANIA BRD

Sceneggiatura e regia: Werner Herzog; fotografia: Jörg Schmidt-Reitwein, Ed Lachman; montaggio: Beate Mainska-Jellinghaus; produzione: Werner Herzog Filmproduktion, 1976, München, Colore, 30'.

Un film sul vulcano La Soufrière, nell'isola di Guadalupa. L'autore fu spinto a realizzarlo dopo aver saputo che alcune persone si rifiutavano di lasciare l'isola, malgrado l'annuncio di una imminente eruzione. L'eruzione prevista in realtà non è avvenuta.

Reportage über die Erfahrungen des Kölner Schriftstellers Günter Wallraff in der Bild-Zeitung

GERMANIA BRD

Regia: Jörg Gröner; fotografia: Rolf Deppe, Gisela Tuchtenhagen; produzione: Köper und Schmidt, 1977, Köln, Colore, 30'.

«Reportage sulle esperienze del giornalista di Colonia G. Wallraff al Bild» doveva essere trasmesso qualche tempo fa dalla rete televisiva tedesca, ma all'ultimo momento la direzione decise diversamente. Wallraff, ex membro dello staff del quotidiano «Bild» (che equivale all'inglese «Sun» ed all'americano «National Enquirer») parla dei metodi usati da questo tipo di stampa a sensazione. Il «Bild» (tiratura: 4 milioni di copie) è pubblicato ad Hannover dal più potente trust editoriale tedesco. Il suo potere è enorme. Qualche tempo fa Wallraff decise di lasciare il suo lavoro e di fare alcune rivelazioni; secondo lui, il giornale ha un'influenza politica ed ideologica pericolosa su milioni di persone; rivela la disonestà basilare degli editori e spiega come il pubblico viene manipolato e mistificato da una distorsione degli eventi quotidiani, specie delle circostanze socio-politiche.

Widerstand und Verfolgung in Köln 1933-1945

GERMANIA BRD

Sceneggiatura: Walter Kuchta, Katharina Schubert, Wilfried Viehahn, Reinhard Bergholz; regia: Dietrich Schubert; fotografia: Alberto Montani, Wilfried Kaute; montaggio: Elisabeth Förster; produzione: VVN Köln - Bund der Antifaschisten, Köln - Filmproduktion Dietrich Schubert, B/n, 93'.

Circa 5 anni fa ho conosciuto Walter Kuchta, membro del VVN (Unione dei perseguitati dal regime nazista), ex combattente della resistenza, detenuto quasi cinque anni nelle prigioni fasciste, oggi capo della Commissione storica del VVN di Colonia. È co-autore del film. Da lui ho appreso per la prima volta dell'opposizione al fascismo tra le file della popolazione. Ho appreso di strade, piazze, case di Colonia che io conosco da tempo, dove sono passato quasi giornalmente, ma la cui importanza negli anni 1933-1945 mi era in quel tempo completamente sconosciuta. Ho appreso per esempio che la EL-DE-Haus, che è oggi un ufficio di assicurazioni, in quegli anni era il quartier generale della Gestapo. Qui centinaia di uomini sono stati brutalmente torturati, storpiati, uccisi. Un altro esempio, il Palazzo della Fiera; nel 1975 hanno festeggiato il suo giubileo dei 50 anni: in nessuna parte degli opuscoli stampati per l'occasione si poteva leggere che persino questo palazzo dal 1942 fino al 1944 era stato un lager aggiunto al malfamato lager di Buchenwald. Colonia, una città con una storia e una sua coscienza storica? per quanto riguarda il tempo dei Romani, sì! (D. Schubert, regista del film «Resistenza e persecuzione a Colonia 1933-1945»).

Zeugnisse einer Befreiungsbewegung

GERMANIA BRD

Regia e fotografia: Manfred Vosz, Valentin Schwab; produzione: Neus Prometheus Film, 1976, München, Colore, 43'.

« Testimonianze di un movimento di liberazione » mette a fuoco l'attività del movimento di liberazione eritreo e le origini di questa rivoluzione.

Alltag eines Abenteurers

GERMANIA DDR

Sceneggiatura: J. Niebelschütz, E. Tetzlaff; regia: Kurt Tetzlaff; fotografia: J. Greunig, H. Borrmann; produzione: DEFA - Studio für Dokumentarfilme, Colore, 42'.

È il ritratto di un gruppo di giovani saldatori della DDR che lavorano alla costruzione dell'oleodotto « dell'amicizia », nel settore di Kremetschung. Non sono degli eroi senza macchia e senza paura, ma la loro prestazione serve da unità di misura per il rendimento di tutti i costruttori dell'oleodotto.

Das weite Feld

GERMANIA DDR

Sceneggiatura: Gotthold Gloger, Volker Koepp; regia: Volker Koepp; fotografia: Christian Lehmann; musica: Hans-Jürgen Georgi; montaggio: Barbara Masanetz; produzione: DEFA - Studio für Kurzfilme, 1976, Berlin, Colore, 33'.

Il film descrive la naturale bellezza di un paesaggio rude e poco conosciuto della DDR che si trova nell'antica Marca brandenburghese, tra il Löwenberg ed il Gransee. Qui, dopo molte difficoltà, è sorta una cooperativa agricola vicino all'antico villaggio di Häsén, un tempo luogo di residenza dei conti e principi di Eulenburg e riserva di caccia dell'imperatore. Il film vuole presentare la stretta relazione esistente tra l'uomo e la natura, attraverso i cambiamenti storici e politici che hanno caratterizzato la vita di questa regione.

Wer fürchtet sich Vorn schwarzen Mann

GERMANIA DDR

Regia: Sabine Katins; produzione: Televisione della DDR, Colore, 55'.

Solamente un abitante su dieci della Namibia è un bianco. I bianchi della Namibia non potrebbero mantenere il loro potere neanche per un solo giorno se non fossero sostenuti dal capitale occidentale e dal dispositivo di forza del regime sudafricano. « Chi ha paura dell'uomo nero », girato malgrado l'opposizione del regime razzista, prende la parte degli africani oppressi che conducono la lotta per la loro indipendenza nel movimento di liberazione SWAPO.

Before Hindsight

GRAN BRETAGNA

Regia: Jonathan Lewis; fotografia: Roger Deakins; ricerche: Elizabeth Taylor-Mead; montaggio: Jonathan Lewis; produzione: Metropolis Pictures & BFI Production Department, 1977, 78'.

In un lungo articolo del « The Guardian » il film è descritto come « un diligente ma freddo atto di accusa, composto di newsreels e di brani documentari, del processo di ascesa di Hitler alla guerra, rimproverando i realizzatori di questi documenti di non avere mostrato ciò che realmente stava accadendo. Ciò del resto succede ancor oggi per ciò che riguarda la copertura delle notizie della nostra presente televisione. Il film vanta un buon numero di inediti, forniti in gran parte dalla Paramount. Non erano mai stati visti prima perché, appena raggiungevano il cinema, venivano censurati o ritirati ». Sul « Daily Telegraph » il film è citato come « un esame critico delle attitudini editoriali delle newsreels britanniche negli anni '30 verso l'ascesa nazista. Era assente da questi resoconti qualsiasi notizia reale su ciò che stava effettivamente accadendo in Germania... Le newsreels del tempo, con i loro commenti banali, seguivano una linea prudente, evitando le controversie ed andavano avanti su posizioni già accettate dall'establishment. Ciò succedeva soprattutto perché esse erano considerate solo come un divertimento per gli spettatori. Il quesito che il film pone è se effettivamente i programmi di attualità odierni siano in qualche modo cambiati ».

GRAN BRETAGNA

Regia: Georges Chamchoom; fotografia: Vassilis Christomoglou; musica: Hussein Nazek; montaggio: Marwan Akkawi; produzione: Camera 9 Group 4 Production, 1977; distribuzione: Georges Chamchoom, London. Colore, 97'.

Aprile 1975. La guerra scoppia nel Libano. Nessuno ancora immagina la piega che prenderà. Quasi tutti pensavano che sarebbe stata di breve durata e che un qualsiasi accordo od una qualsiasi riunione dei leaders che ne erano anche i principali istigatori, vi avrebbe messo fine. Ecco perché, per un lungo periodo, i libanesi si fidarono ancora degli accordi di cessate il fuoco, prendendoli per durevoli e definitivi. Ma la guerra finisce solo dopo due anni, dopo avere dilaniato il Libano, cambiato la vita dei suoi abitanti e provocato centomila vittime. Perché, quali i motivi, gli obiettivi e le giustificazioni? Per quale contropartita il Libano ha pagato questo prezzo esorbitante? Il film è la sintesi di 35 ore di interviste, di sequenze di battaglie girate dal vero e della vita della gente durante la guerra.

Namibia Armed

GRAN BRETAGNA

Realizzazione e produzione: South West Africa People's Organization, Department of Information, 1977, London; fotografia: David Glyn, Peter Sylvine; montaggio: David Glyn. Colore, 35'.

Girato illegalmente in Namibia nei primi mesi del 1977 ed esportato clandestinamente dal paese, il film è un documento di prima mano sulle lotte in questa regione che vive, malgrado le decisioni dell'ONU, sotto l'occupazione di 50.000 soldati sudafricani. Il film intervista i leaders del SWAPO, la sola organizzazione politica rappresentativa del paese; mostra il lavoro di educazione politica e di mobilitazione che è stato portato avanti; svela le condizioni terribili in cui vivono gli operai che abitano nei centri creati dalle multinazionali che sfruttano le ricchezze minerarie del paese; sottolinea l'elemento più importante, lo sviluppo della resistenza attraverso la vendita di giornali, il volantaggio e l'organizzazione di incontri per le strade, e questo malgrado la presenza della polizia e delle truppe.

GRAN BRETAGNA

Regia: Dorothea Gazidis; fotografia: Kimona Landseer (Kim Longinotto); produzione: National Film School, 1976, Beaconsfield. B/n, 62'.

La vita in una scuola privata per bambine in Gran Bretagna. Il film non commenta gli avvenimenti che si svolgono davanti alla macchina da presa, ma lascia che siano gli stessi insegnanti, bambini e genitori a spiegarsi, permettendo così alla satira sociale di emergere da queste immagini e dialoghi. Il film spara a zero contro l'anacronismo delle scuole private primarie del sistema britannico.

Some Women of Marrakesh

GRAN BRETAGNA

Regia: Melissa Llewelyn-Davies; fotografia: Diane Tammes; montaggio: Daj Vaughan; produzione: Granada International Production, 1977, London; distribuzione: Granada Television, Manchester. Colore, 55'.

Per la prima volta un'équipe interamente femminile ha potuto girare nel quartiere della città vecchia di Marrakesh. Sono andate a cercare le donne nelle loro stesse case, riportando le immagini di un mondo sconosciuto. Le donne marocchine non escono se non per fare acquisti ed è loro proibito scoprirsi il volto in presenza di stranieri. Aïssa, sulla quarantina, madre di quattro figli, moglie di un contadino, è molto religiosa e desidera solo un futuro decente per i figli. Da sempre sogna una casa. Hajiba, pur essendo molto giovane, è divorziata come il 40 per cento delle marocchine. Per vivere fa la ballerina ed a causa di ciò è molto mal considerata dalla società. Mina, dal canto suo, malgrado la giovane età, si sposa col cugino.

Tibet

GRAN BRETAGNA

Sceneggiatura, regia e fotografia: Felix Greene; montaggio: Chris Fraser, Trevor Williamson; produzione: Felix Greene, 1977; distribuzione: Contemporary Films Ltd, London. Colore, 60'.

Il film è il reportage di un viaggio nel Tibet, in questa terra ancora circondata di mistero, inaccessibile a gran parte degli stranieri. È una regione estesa quanto la Francia, la Germania e l'Italia messe insieme, con una popolazione che non supera i due milioni di abitanti. Grandissimi cambiamenti hanno avuto luogo, a partire dal momento in cui l'esercito comunista cinese è entrato nel Tibet nel 1950. Il film mostra sia le condizioni di vita nel Tibet pre-comunista, sia l'attività odierna, non solo nei paesi ma anche nelle pianure spazzate dai venti, dove molti tibetani vivono ancora da nomadi. Vengono intervistate numerose persone, da quelle degli strati sociali più umili ad alcuni personaggi della classe dirigente dello stesso Dalai Lama, che ha preferito restare piuttosto che fuggire in India.

Nous sommes des juifs arabes en Israël

ISRAELE

Regia e fotografia: Igal Niddam; musica: Moehe et Habaho; montaggio: Laurent Ulher; produzione: Igal Niddam, 1977, Colore, 120'.

Il film rende palese una evidenza spesso trascurata fino ad oggi, ossia che il 55% della popolazione d'Israele è di origine arabo-giudea (ebrei d'oriente, ossia genericamente originari dei paesi arabi). Partendo da questa constatazione, il film ha costruito tutto un reportage che interroga e si interroga sull'avvenire ed il ruolo politico che può o potrà avere in seno ad Israele questa percentuale non trascurabile della popolazione. Quello che il film cerca di rivelare è il diverso grado di presa di coscienza, molto diversificata, di una categoria di ebrei sparsi in tutti gli strati sociali del paese e che rivela davanti alla camera da presa la contraddizione essenziale che fa sì che la loro maggioranza sia minoritaria in tutte le istanze amministrative e politiche d'Israele.

Forza Italia!

ITALIA

Sceneggiatura: Antonio Padellaro, Carlo Rossella; regia: Roberto Faenza; fotografia: Giulio Albanico; musica: Ennio Morricone; montaggio: Silvano Agosti; realizzazione: Marco Bocca, Roberto Faenza, Marco Tullio Giordana; produzione: Cooperativa Jean Vigo, 1977.

Il film si snoda come un racconto, tragicomico ma documentato, dove il realmente accaduto

assurge il ruolo di unico grande attore. Dall'assegno di De Gasperi in America alla sconfitta comunista del 1948, dalla « Ricostruzione » alle canzonette di Sanremo, dalla sfilata delle miss alla repressione degli anni Cinquanta, dalla caduta del centrismo allo scandalo Montesi, dall'emergere di nuovi leaders alle loro furibonde lotte di potere, dai fumi del centro-sinistra ai giorni d'oggi. **Forza Italia!** racconta, spia, intreccia, evidenzia, ricorda. Con un'unica differenza rispetto all'accaduto: che nel film i segreti non sono più misteri e ciò che per tanti anni è stato nascosto, rimosso o censurato, ora viene in primo piano, senza censure e senza veli, nella veste, spietata, di protagonista.

Dentro la fabbrica

ITALIA

Realizzazione: Gruppo di ideazione e produzione di Cronaca & Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo.

I bambini e noi

ITALIA

Regia: Luigi Comencini; produzione RAI-TV, Rete Uno.

Mi ricordo ancora

ITALIA

Regia: Vittorio Baldi; produzione: RAI-TV, Rete Uno.

JUGOSLAVIA

Titolo inglese: **Two Home Lands**; regia: Nikola Jovicevic; produzione: Film Studio, Titograd & FRZ Centre, Belgrado.

Kasabe

JUGOSLAVIA

Titolo inglese: **Old Provincial Towns**; regia: Mirza Idrizovic; produzione: Sutjeska Film, Sarajevo.

Moj prijatelj N.P.

JUGOSLAVIA

Titolo inglese: **My Friend N.P.**; regia: Milivoje Puhovski; produzione: Zagreb Film, Zagreb.

Skoj u Beceju

JUGOSLAVIA

Titolo inglese: **Skoj in Becej**; regia: Branko Milosevic; produzione: Neoplanta Film, Novi Sad.

Tulges

JUGOSLAVIA

Regia: Kole Manev; produzione: Vardar Film, Skoplje.

Edvard Munch

NORVEGIA/SVEZIA

Sceneggiatura, regia, montaggio: Peter Watkins; fotografia: Odd Geir Saether; produzione: Norsk Rikskringkasting & Sveriges Radio, 1976. Colore, 175'.

Edvard Munch, pittore norvegese (Loten, 1863; Oslo, 1944). La vena del realismo nordico, propria della letteratura di Ibsen, volgente al decadentismo europeo, ha trovato nella sua pittura la sua massima espressione figurativa. La malattia ed il lutto precoce gravarono fin dal principio sulla vita dell'artista, che vide

morire a breve distanza la madre e due sorelle e che accompagnò il padre, medico dei poveri, nelle visite agli ammalati. Il film si concentra sui suoi primi anni tormentati: descrive le condizioni sociali ed industriali nella Oslo del 1860, la prevalenza delle malattie e della povertà, le terribili condizioni di lavoro, l'incremento della prostituzione; traccia gli inizi della carriera di Munch, i suoi legami, a Parigi, con il gruppo dei « Bohémiens di Christiania », l'apertura della sua pittura alla dialettica tra amore e morte, preludio alla prossima arte degli espressionisti. Peter Watkins è l'autore di **The War Game** (1966), presentato in una precedente edizione del Festival dei Popoli.

**Amsterdams Stadsjournaal nr. 10 -
Scenes uit het Soldatenleven**

OLANDA

Realizzazione e produzione: Collettivo Stadsjournaal, 1976. Amsterdam. Colore, 24'.

« Scene di vita militare » riguarda il servizio militare obbligatorio ed è stato realizzato in collaborazione con il VVDM, il sindacato olandese dei militari, il solo esistente al mondo. Il VVDM voleva un film che potesse essere mostrato nelle scuole a dei futuri soldati: perciò i gravi problemi della scelta tra l'accettazione del servizio militare obbligatorio e l'obiezione di coscienza, la NATO e l'industria degli armamenti sono argomenti appena sfiorati, mentre l'accento è stato messo su ciò che attende il futuro soldato quando sarà richiamato sotto le armi e come egli può difendersene. In una lunga sequenza ricostruita, ci viene mostrato come, dopo un primo periodo durante il quale l'esercito cerca di inculcare alle reclute la disciplina, segue un periodo di noia che sfocia nella resistenza alla disciplina militare severa. In questa fase, la solidarietà reciproca è necessaria e l'organizzazione sindacale può essere utile.

Dossier Interpol

OLANDA

Regia: Bert Schwitters; fotografia: Martin van Dalen, Mees van Deth, Jan Kijser, Piet ter Laag, Jan Schaper; musica: Frans Mijts; montaggio: Barry van der Sluis; produzione: Studio 22 Film and Television, Blaricum, 38'.

L'Interpol è una polizia privata parigina, da tempo sotto accusa. Secondo molti ricercatori l'Interpol ha contatti con la CIA; ciò proverebbe

che l'organizzazione non si limita alla sola attività di polizia giudiziaria, ma ha addentellati anche nel mondo dello spionaggio politico. Non è più un segreto che l'Interpol, fondata nel 1923, è stata parte integrante del sistema poliziesco nazista; oltre che pericolosa, è anche altamente inefficiente: i nuovi dirigenti hanno creato il mito della lotta contro le bande internazionali ma la realtà è ben diversa. Non c'è da stupirsi dunque dell'impossibilità di un controllo democratico: persino le Nazioni Unite non riescono ad avere accesso ai lavori interni di questa organizzazione.

Sonne der Hyänen

OLANDA

Titolo francese: **Soleil des hyènes**; sceneggiatura e regia: Ridha Behi; fotografia: Theo van de Sande; musica: Nicola Piovani; produzione: Fugitive Film Production, 1977, Amsterdam. Colore, 100'.

Sin dal momento della loro indipendenza, Tunisia, Marocco e molte altre nazioni hanno visto nel turismo il modo per uscire dal sottosviluppo. Da molto tempo, le agenzie di viaggio vanno reclamizzando le palme e le spiagge di queste paesi. I venditori internazionali del tempo libero non ci hanno messo molto ad interessarsi a queste nazioni. Sviluppato per e da stranieri, il turismo nei paesi sottosviluppati mostra modelli di consumo, attraverso la sua natura esclusivamente stagionale, che aiutano a propagare il modo di vita occidentale, accelerando la distruzione della società tradizionale e provocando servilismo, segregazione, corruzione, prostituzione e per ultimo sfruttamento sistematico di bellissimi panorami, alterando la fisionomia delle zone, disturbandone l'equilibrio ecologico e minacciandone il futuro.

West Sahara, Independence or Death

OLANDA

Regia: Jan Kees de Rooij; fotografia: Peter Hans Overbeck; montaggio: Jan Tek Hoel; produzione: Octavio Acevedo Cortes, Associated Cinema, 1977, Amsterdam. Colore, 48'.

Il popolo sahariano conta solo un milione di abitanti e la sua dislocazione ai confini del deserto è la ragione per cui l'invasione del suo territorio dal Marocco e dalla Mauritania ha lasciato indifferente il resto del mondo. A partire

dal 1967, la Spagna aveva creato un embrione di parlamento, ma solo attraverso la lotta portata avanti dal fronte Polisario la resistenza organizzata e la prospettiva della creazione di uno stato autonomo sono diventati realtà. Infelicitamente, il popolo sahariano conoscerà l'esodo ed i campi dei rifugiati nella regione ostile del sud-Sahara algerino, ma la determinazione della popolazione farà sì che il paese riscoprirà prima o poi l'indipendenza.

Zycie Codzienne

POLONIA

Titolo francese: **La vie quotidienne**; sceneggiatura e regia: Miroslaw Gronowski; fotografia: Adrian Ballester; musica: Jan Zawierski; produzione: Polskie Radio i Telewizja, 1975. Colore, 42'.

Il film è stato girato in una piccola cittadina della Normandia abitata da pescatori. La gente che vi è descritta vive lontano dal mondo ma la lotta per il denaro e per una situazione migliore è anche qui inevitabile e lascia la sua impronta sul destino di ciascuno. Solo che qui, a Saint-Vasst-la Hougue, la gente pensa e parla, più spesso che altrove, della libertà e della felicità. Fra i personaggi chiave del film: il giovane pescatore alle cui nozze assistiamo (è il filo conduttore del film: all'immagine dei due fidanzati torneremo ogni volta che si parlerà dei vecchi pescatori, delle loro donne, della loro dura esistenza legata ai capricci del mare); il barman-filosofo piuttosto scettico a proposito della libertà.

Torre Bela - Nascita di una Comune popolare

PORTOGALLO

Sceneggiatura: Thomas Harlan, Roberto Perpignani; regia: Thomas Harlan; fotografia: Russel Parker; montaggio: Roberto Perpignani; produzione: Cooperativa Cinematografica do Prior, Lisbona, 1977. Colore.

Le terre di Torre Bela si trovano nella provincia del Ribatejo, sulla riva del Tago, nel Portogallo centrale. Nel Ribatejo i latifondi reali costituiscono un'eccezione; la provincia, punto di partenza della controriforma agraria e sede dell'Unione dei piccoli proprietari del CAP, è, contrariamente al sud comunista, una roccaforte della destra; Torre Bela è un caso isolato. La mattina del 23 aprile 1975 Torre Bela viene occupata da circa 500 contadini della

zona; essi esigono dal proprietario il dissodamento delle terre rimaste incolte da oltre dodici anni. Senza mezzi, osteggiati dal proprietario e dai suoi dipendenti, continuamente minacciati di sgombero essi proseguono nella loro occupazione illegale, trasformandosi di fatto in cooperativa. Neppure l'intervento dei militari riuscirà a smuoverli. Un anno dopo, la comune è stata legalizzata ma Torre Bela si trova sull'orlo del fallimento economico non potendo contare su appoggi esterni e su quadri qualificati. Oggi, in virtù delle nuove leggi votate dal Parlamento portoghese, la legalizzazione di Torre Bela verrà considerata nulla e non avvenuta.

Agripino

SVEZIA

Sceneggiatura, regia, montaggio: Jan Lindquist; musica: Jairas; produzione: Jan Lindquist & SR-TV I, 1977, Lidingö, B/n, 50'.

Protagonista del film è un contadino peruviano, Agripino Tejada Castillo, in cerca del presidente della repubblica per rivendicare il suo diritto ad un terreno che gli è stato rubato dal proprietario di un latifondo. Agripino rientra al suo villaggio, sulle Ande. L'autobus segue il medesimo cammino dei conquistatori spagnoli durante il sedicesimo secolo. Al villaggio c'è una riunione ed i contadini si lamentano degli abusi commessi dal proprietario terriero. Parallelamente a questa storia vengono date informazioni sulla lunga storia di violenze svoltesi nelle campagne peruviane dall'epoca dei conquistatori.

Lieber Herr Doktor

SVIZZERA

Realizzazione e produzione: gruppo Schwangerschafts - Abbruch, Luzern.

Il film è un lavoro di gruppo. Il gruppo « Schwangerschafts - Abbruch » (lett. « Interruzione di gravidanza ») è formato da sanitari del VUAZ (Unione medici indipendenti), da donne dell'INFRA (consulorio per donne) e da operatori e registi cinematografici di un collettivo. Un primo film di 15 minuti, che mostra tra l'altro una interruzione di gravidanza, è stato portato in giro per le campagne e poi presentato nel villaggio di Ennenda (Glarus). Alla proiezione è seguito un dibattito che, col consenso dei

partecipanti, è stato ripreso in questo film. Si levano voci pro e contro. Nella seconda parte del film il gruppo fa esporre ad alcune donne le loro esperienze.

Pietà - La piazza - Ritratto di una ragazza - Sogno di una casa - Lo specchio

UNGHERIA

Documentari cortometraggi, privi di commento parlato, diretti da Istvan Szabo.

Chronicle of the Revolution

UNIONE SOVIETICA

Sceneggiatura: Victor Victorov; regia: G. Brobov; produzione: Gosudarstvenij Komitet po Radiovesčianiu i Televideniju, 1976, Colore, 27'.

Il film si basa su materiale d'archivio risalente al 1917. Mostra, mese dopo mese, gli avvenimenti principali di quel periodo, dal rovesciamento dell'autocrazia nel febbraio 1917 alla proclamazione del governo sovietico nell'ottobre dello stesso anno.

Obwiniajatsja Aparteidj

UNIONE SOVIETICA

Titolo inglese: **Apartheid Accused**; regia Igor Gielejn; produzione: Centralne Studio Filmow Dokumentalnych, 1976, Moskwie.

Montaggio di materiale documentario sugli aspetti quotidiani dell'apartheid: il confronto fra la propaganda delle autorità della Repubblica sudafricana e la realtà del paese.

Komandirowka na Orbitu

UNIONE SOVIETICA

Sceneggiatura: G. Greczko, W. Kapitanowski; regia: D. Rodiczew, W. Kapitanowski; fotografia: I. Kasatkin; produzione: Centralne Studio

Filmow Popularno-Naukowych w Moskwie, 1975, 18'.

« Missione Komandirovka in orbita » segue due cosmonauti durante l'esecuzione del loro lavoro. Anche lassù, in condizioni così particolari, la materia cerca di resistere all'uomo e l'inventiva di quest'ultimo decide del successo finale.

Canal Zone

U.S.A.

Sceneggiatura, regia, montaggio: Frederick Wiseman; fotografia: William Brayna; produzione e distribuzione: Zipporah Films, Boston, Mass., 1977, 175'.

Il film studia da vicino la striscia di terra panamense, situata intorno al canale, controllata dagli americani ed, al momento, uno dei nodi politici più controversi degli U.S.A.; mette a fuoco la gente della Zona ed il loro modo di vivere: per i relativamente ricchi americani è molto simile ad una piccola America, con i suoi negozi di moda, le sale da bingo, i club, i parties e tutte le altre cose; ma per i poveri panamensi vuol dire lavoro manuale e sopraffazione culturale. Nel suo itinerario, il film inizia con una scena di battesimo sul canale, continua con un matrimonio, bambini, divorzi, etc., fino alla scena di morte finale durante il servizio religioso del Memorial Day nel cimitero. Il film mostra continuamente scene di eventi che finiscono: bandiere ammainate; studenti che si laureano; coppie che parlano con i consiglieri matrimoniali, preti che pregano contro il divorzio. Sullo sfondo cominciano a prendere rilievo i panamensi. Infine, durante il Memorial Day, gli americani si sfogano a rullare i loro tamburi e se ne vanno con le loro bandiere, lasciando i panamensi unici incaricati del cimitero e di conseguenza della Zona del Canale stessa.

Chulas Fronteras

U.S.A.

Regia, fotografia, montaggio: Les Blank; musica: The Nortena Musicians of Southern Texas and North Mexico; produzione: Braszow Films, 1976. Colore, 58'.

Il film rivela un altro aspetto della contro-cultura americana, attraverso la musica dei Chicanos, messicani americani.

Il documentario di Blank — che ha votato la sua carriera cinematografica alla produzione di film su aree relativamente sconosciute di musica folk — si concentra sulla musica Nortena della regione che rimane al confine tra il Messico ed il Texas, sulla sua gente, sul loro lavoro e le loro celebrazioni. Il film contiene anche profili personali di musicisti noti come Narciso Martinez, Lydia Mendoza, Flaco Jimenez e Los Alegres de Teran.

Deal

U.S.A.

Sceneggiatura e regia: John Schott, E.J. Vaughn; fotografia: Robert Young, Tom McDonough; montaggio: John Schott; produzione e distribuzione: Document/CB, 1977, New York, Colore, 95'.

Un film provocatorio sul più famoso « gioco a premi » presentato dalla televisione americana durante 14 anni. In tutto questo periodo lo spettacolo, che era diventato il maggior richiamo televisivo, costituiva anche un grosso affare commerciale per quel che riguardava la pubblicità ed i prezzi. « Let's Make a Deal » (Facciamo un affare) ha distribuito 28 milioni di dollari, i prezzi sono enormi ed i partecipanti sembrano disposti a fare qualsiasi cosa per apparire nello spettacolo (che include il vestire costumi bizzardi e spettacolari) per vincere auto, televisori, denaro ed altri premi.

Men of Bronze

U.S.A.

Ricerche, regia, produzione: William Miles; fotografia, montaggio: Richard W. Adams; distribuzione: Killiam Shows, New York, 1977, 60'.

Nel 1916 fu costituito un reggimento di fanteria di colore, destinato a combattere sui campi di Francia. Era formato da camerieri, portieri, musicisti di bande jazz. Gli ufficiali — di colore e bianchi — venivano dai club di Harvard e di Manhattan e dalla educata classe media negra della cerchia urbana industrializzata del nord. Malgrado che il comando avesse disposto che i militari negri dovevano essere usati solo come stivatori, il reggimento è diventato una vera unità da combattimento. In Francia fu aggregato alla XVI divisione francese delle forze alleate. Durante 191 giorni ha resistito sotto il fuoco nemico nelle trincee di prima

linea, più a lungo di qualsiasi altra unità americana o francese. Sono stati citati undici volte per il loro coraggio e sono stati decorati con la croce di guerra.

People of the Wind

U.S.A.

Sceneggiatura: David Koff; regia: Anthony Howarth; fotografia: Mike Dodds; musica: G.T. Moore, Shusha; montaggio: Carolyn Hicks; produzione: A. Howarth & D. Koff; distribuzione: Tricontinental Film Centre, New York. Colore: 107'.

Girato nel sud dell'Iran, il film narra l'incredibile storia delle migrazioni dei Bakhtiari, 500.000 persone e milioni di animali devono oltrepassare i monti Zagros, alti come le Alpi e vasti come la Svizzera, quando essi si trasferiscono dai loro pascoli invernali a quelli estivi. È una delle più incredibili testimonianze di forza di volontà umana mai portata avanti da una intera popolazione, anno dopo anno. Il personaggio centrale del film è il capo (Kalantar) dei Babadi, una tribù dei Bakhtiari.

Seconds to Play

U.S.A.

Realizzazione e produzione: Patrick Crowley; distribuzione: Films Incorporated, Wilmette, Illinois, 1976, 30'.

Tra i 31 milioni di americani che guardano le partite di football (il rugby americano) alla televisione, pochi sono quelli che si rendono conto del lavoro enorme necessario per la trasmissione. Il film mette a fuoco ciò che

succede dietro le quinte, mostrando il lavoro di programmazione preciso e complicato che vi si svolge, coadiuvato da un modernissimo equipaggiamento elettronico. Vengono descritte le tensioni dell'ultimo minuto cui sono sottoposti gli organizzatori che devono tenersi pronti a qualsiasi imprevisto o cambiamento. Tutto deve essere coordinato con perizia, a cominciare dagli stessi annunci pubblicitari che devono costantemente essere registrati per essere trasmessi durante le pause.

Scott Joplin

U.S.A.

Sceneggiatura: Christopher Knopf; regia: Jeremy Paul Kagan; fotografia: David M. Walsh; musica: Scott Joplin; montaggio: Patrick Kennedy; produzione: Motown Production, 1977; distribuzione: CIC (Universal Studios). Colore, 92'.

Biografia di Scott Joplin (1868-1917), il « re » dei compositori negri dell'epoca del « ragtime ». Prodotto per la Universal (che ha con Joplin un grande debito per il suo contributo al film *La stangata*), il film traccia un indimenticabile profilo dell'artista, non solo in virtù della scelta degli episodi — particolarmente godibili le scene all'inizio, quando Joplin compete con altri rinomati pianisti e si avvale di questa competizione come di una audizione per l'editore John Stark — e delle musiche popolari che lo hanno fatto diventare famoso, ma anche della descrizione di un Joplin uomo di colore, il quale non riuscirà mai a dimenticarsi di ciò. La sua ossessione di poter scrivere un'opera seria è mostrata non solo come semplice ambizione musicale, ma soprattutto come disperato sforzo di competere con i bianchi sul loro stesso piano. La sua « ragtime opera », *Tremonisha* (1911), è stata rappresentata per la prima volta 48 anni dopo la sua morte, vincendo per lui il premio Pulitzer.

ADDENDA

Le fond de l'air est rouge
Scènes de la Troisième Guerre Mondiale -
1967/1977

FRANCIA

Realizzazione: Chris Marker; produzione:
ISKRA; distribuzione: Pari-Films, 1977,
Colore. 240' circa.

On a tendance à croire que la 3e guerre mondiale commencera avec le lancer d'un missile nucléaire. Je pense plutôt qu'elle s'achèvera ainsi. D'ici là continueront de se développer les figures d'un jeu compliqué dont le décryptage risque de donner du boulot aux historiens de l'avenir, s'il en reste. C'est un jeu bizarre, dont les règles changent su fur et à mesure de la partie, où la rivalité

des super-puissances se métamorphose aussi bien en Sainte Alliance des riches contre les pauvres qu'en guerre d'élimination sélective des avant-gardes révolutionnaires là où l'usage des bombes mettrait en danger les sources de matières premières; qu'en manipulation de ces avant-gardes elles-mêmes pour des buts qui ne sont pas les leurs.

Au cours des dix dernières années, un certain nombre d'hommes et de forces (quelquefois plus instinctives qu'organisées) ont tenté de jouer pour leur compte — fut-ce en renversant les pièces. Tous ont échoué sur les terrains qu'ils avaient choi. C'est quand même leur passage qui a le plus profondément transformé les données politiques de notre temps.

Ce film ne prétend qu'à mettre en évidence quelques étapes de cette transformation.

CHRIS MARKER



1 FESTIVAL DEI POPOLI
 Via del Proconsolo, 10
 Tel. 294.353 Cable Festivalpopoli Telex 57215/57093

2 PALAZZO DEI CONGRESSI
 Via Valfonda, 1
 Tel. 262.242

FIRENZE

CITTA' DI CONGRESSI INTERNAZIONALI

Sala auditorium da 1050 posti.
Sale semicircolari di mq. 400
per banchetti, stands per
esposizioni, ecc.
Sala da 350 posti.
Sala da 100 posti.

Belvedere panoramico da 70
posti.
Sale da 12/50 posti.
Sala con tavola rotonda da 25
posti
Teatro all'aperto da 800 posti.

PALAZZO

Traduzione simultanea fino a
6 lingue.
Registrazione.
Sonorizzazione.
Televisione a circuito interno.
Proiezioni cinematografiche
8-16-35 mm.
Proiezioni di diapositive.
Epidiascopi.
Lavagne luminose.

DEI

CONGRESSI

Guardaroba.
Banca.
Ufficio postale.
4 bar.
Telefoni.

Aria condizionata.
Telex.
Sala stampa.
Parco-giardino.
Parcheggio.

socio: A.I.P.C. - U.A.I. - FEVC. - MEDITERCONGRESS - ITALCONGRESSI

INFORMAZIONI

CENTRO
INTERNAZIONALE
DEI
CONGRESSI
pratello orsini, 1
tel. 262.241 - tlx 57243

FIRENZE

AZIENDA
AUTONOMA
DI
TURISMO
via tornabuoni, 15
tel. 216.544 - 263.290

INSO **per i vostri** **programmi** **di edilizia** **sociale**

INSO (Sistemi per le Infrastrutture Sociali) raccoglie le più significative presenze ed esperienze dell'ENI, ed in particolare del NUOVO PIGNONE, per realizzare, anche come puro imprenditore, strutture e sistemi nei settori:

- **scolastico**
- **sanitario**
- **turistico**
- **dei laboratori di ricerca**

I nostri uffici studi sono sempre in attività per trovare nuove soluzioni tecnologiche ed architettoniche che, tenendo conto delle molteplici esigenze locali, portino a progettazioni e realizzazioni il più possibile conformi alle necessità strutturali e di inserimento ambientale quali sono richieste da una committenza estremamente diversificata e qualificata.

Desideriamo aiutarvi a risolvere i Vostri problemi, proponendo di mettere in comune il nostro know how e le Vostre esperienze per "costruire" insieme un progetto prima, ed il Vostro edificio dopo.

Questo comporta il coinvolgimento di Amministratori, di Tecnici, di Imprenditori locali con un difficile, ma riteniamo indispensabile, comune impegno.

In alcune regioni, quali la Lombardia, la Toscana e il Lazio, abbiamo già costituito Consorzi con Operatori locali per meglio adeguarci alle esigenze specifiche che scaturiscono dalle diverse realtà territoriali.

Inso Sistemi per le Infrastrutture Sociali

Roma - Viale del Caravaggio 107 - Tel. 06/59001 - 5139713
Firenze - Via F. Matteucci 2 - Tel. 055/47921

INSO dispone dei sistemi di
Edilizia Industrializzata

NuovoPignone



**i prodotti LMI sono in
rame e leghe di rame,
nickel e leghe rame-nickel**

lamiere, nastri, barre, tubi, profilati,
fili e corde, tubi alettati per scambiatori,
viterie, chiodi, minuterie metalliche,
collettori in rame ad energia solare,
cartucce per caccia e tiro,
cavi ad isolamento minerale,
getti speciali, raccorderia.



LA METALLI INDUSTRIALE spa

50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 99 - Tel. (055) 49741 - Telex 58598



quando si è **Mini** si è tutto



INNOCENTI



concessionaria
garage **ZANIRATTI**

FIRENZE viale Rosselli, 55

La Toscana non s'impara sui libri



REGIONE TOSCANA

INDUSTRIA ITALIANA FILATI



Filati per maglieria in lana

mohair, alpaca, cotone, seta, acrilico

Filati alta fantasia e speciali per industria

INDUSTRIA ITALIANA FILATI S.A.S. di
ANTONIO LUCCHESI & C. - VIA DI
PRATIGNONE - 50041 CALENZANO (FI)
ITALY - CAP. SOC. 100.000.000 - TEL.
(055) 8877688-9 - TELEX 58009 ITALFIL
TELEGR. FILINDUSTRIA CALENZANO
POS. M/951962 - C.C.I.A.A. FIRENZE
255594 - P. O. BOX 200 PRATO

TWINTEX

il lavoro:
un bene comune
tra i popoli



Lanificio Twintex S.n.c. Via Pistoiese 363 50047 PRATO



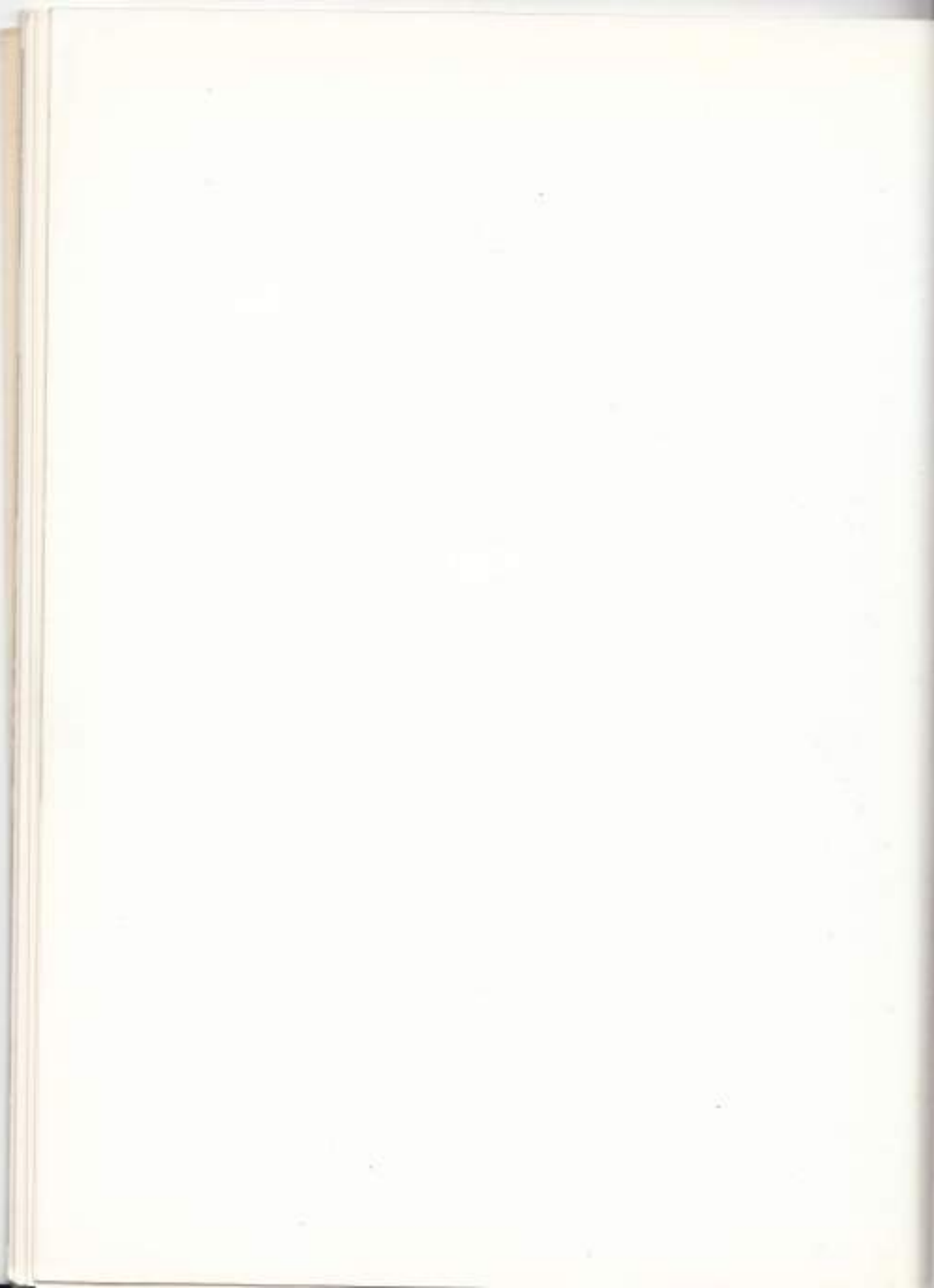
il numero uno...

... dell'area tessile.

- per mezzi amministrati
- per impieghi
- per organizzazione territoriale
- per ampiezza di servizi
- per numero di Clienti
- per il sostegno alle attività economiche, produttive e culturali del bacino tessile più importante d'Europa.

**CASSA
DI RISPARMI
E DEPOSITI
DI PRATO**

a tu per tu con i tuoi problemi



**NEWSREELS 1895-1915:
FRANCIA, GRAN BRETAGNA,
ITALIA**

A cura di:

ANTONIO BRESCHI
GIANPAOLO PAOLI
MARIO SIMONDI
DAVIDE TURCONI

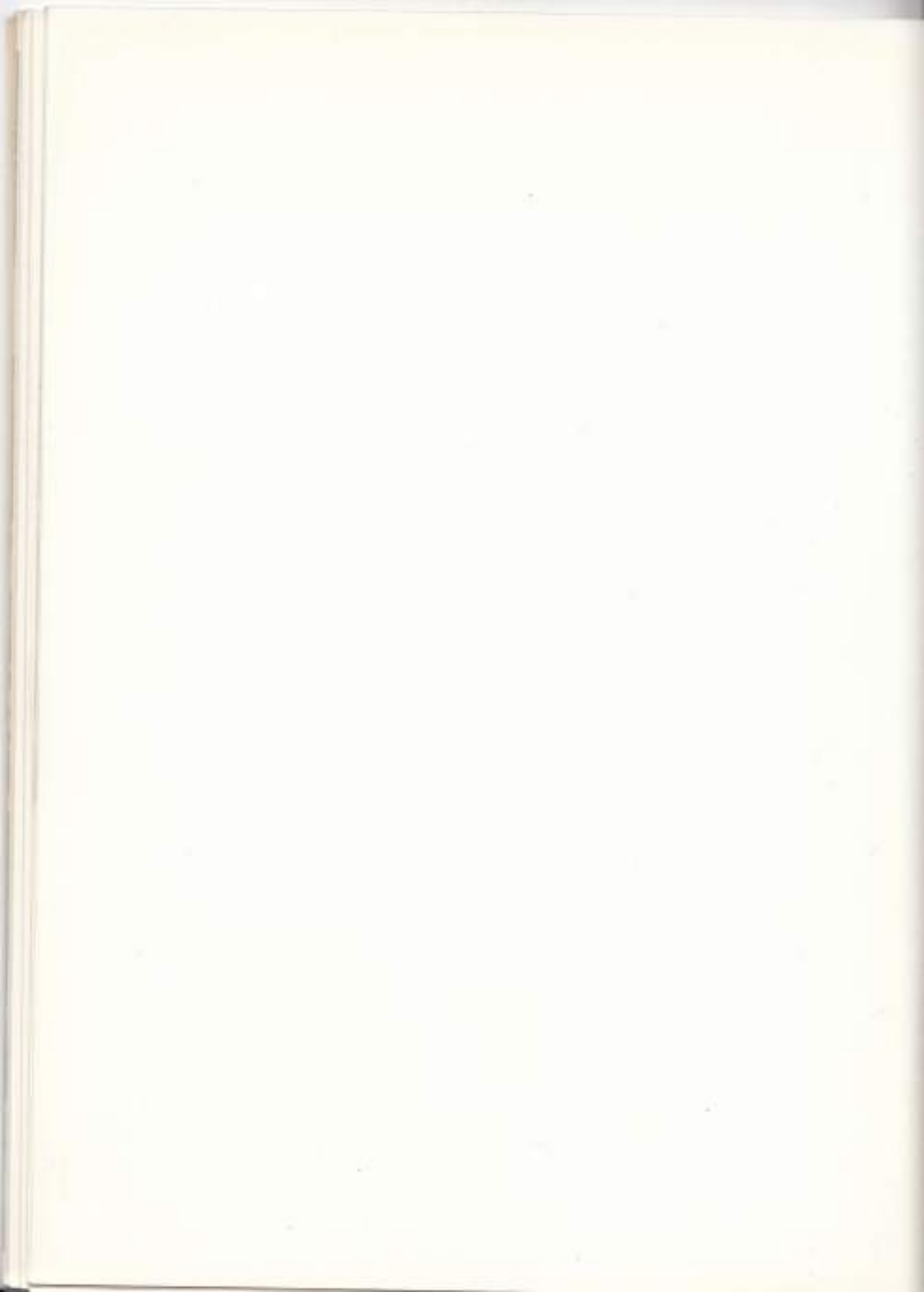
Fonti:

ARCHIVES DU FILM DU CENTRE
NATIONAL DE LA CINÉMATOGRAPHIE,
BOIS D'ARCY

MICHETTI RICCI, ROMA

MUSEO STORICO DEL CINEMA, TORINO

NATIONAL FILM ARCHIVE, LONDRA



La data di nascita delle cine-attualità coincide con quella della nascita del cinema: alcuni dei primi film di Lumière e di Edison rientrano infatti in questo genere. E che dire del film di Dickson su McKinley, del 1896, sfruttato per la campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti aspramente combattuta fra McKinley e Bryan? A fianco delle cine-attualità autentiche, nacquero ben presto anche le attualità ricostruite, girate ricorrendo a trucchi e mistificazioni e spacciate, spesso, per autentiche, da quelle sulla guerra per Cuba (1898) ad una lunga serie di avvenimenti successivi. Cine-attualità autentiche furono invece quelle della Biograf sulla guerra nel Transvaal (1899) a differenza di quelle della Edison sul medesimo argomento, girate nel Jersey. Dal 1894 in poi le cine-attualità sono sempre state largamente presenti nella gamma delle produzioni cinematografiche dei singoli Paesi e nel 1908 Pathé apriva a Parigi una sala riservata a questo genere di film.

Nel medesimo anno, informa Sadoul, Pathé dava inizio in Francia ad una specializzazione particolare delle cine-attualità: il cine-giornale, che negli anni successivi si diffondeva poi nei vari Paesi. Negli Stati Uniti i cine-giornali facevano la loro comparsa nel 1911 con il **Pathé Weekly**, cui seguirono il **Current Events** della Vitagraph che ebbe breve vita, il **Gaumont Weekly**, l'**Animated Weekly** dell'Universal, il **Mutual Weekly**, reclamizzati con lo slogan « giornali su pellicola ». Il **Pathé Weekly** iniziò anche ad inserire in chiusura d'ogni cine-giornale dei cartoni animati ispirati all'attualità, imitato, poi, dal 1913, dall'**Animated Weekly**. Nel 1916 l'Essanay produsse alcuni cine-giornali satirici completamente composti di cartoni animati, i **Animated Nooz Pictorial**.

L'interesse destato dai cine-giornali nel pubblico indusse nel 1914 la Pathé ad iniziare una serie di cine-giornali quotidiani, il **Pathé Daily News**, mentre dal 1913 il magnate della stampa periodica William Hearst, accordatosi con la Selig, dava vita all'**Hearst-Selig Weekly**, diventato poi **International Weekly** e, dal 1917, **Hearst-Pathé News** a seguito di un accordo fra la Pathé ed Hearst.

Il settore delle cine-attualità e dei cine-giornali è ancora oggi uno dei meno noti e studiati della storia del cinema: quale peso ha avuto nella storia complessiva dell'articolazione del linguaggio cinematografico, dell'evoluzione della tecnica e delle implicazioni estetiche e sociologiche di

questa industria ed arte tanto importante nel quadro dei mezzi di comunicazione di massa? Sappiamo parecchio, ma in verità ancora troppo poco, della storia ed evoluzione della fetta più grossa della produzione cinematografica, quella del film a soggetto, ma sappiamo ancor meno, benché siano usciti recentemente alcune trattazioni interessanti, sull'evoluzione dei documentari e sulle loro interrelazioni con gli altri generi nei vari momenti della definizione e della progressione della tecnica e dell'arte cinematografica. È probabile, ad esempio, che l'uso funzionale e sistematico delle carellate e delle panoramiche si sia sviluppato prima nei documentari, passando poi nei film a soggetto: ipotesi, beninteso, da verificare. Così come sono da verificare le ipotesi relative alla collocazione pertinente e documentata delle cine-attualità nella storia del cinema, intesa come storia sia di un'attività industriale che di una espressione artistica e di una componente essenziale del modo di vivere dell'uomo nel XIX secolo. Ci mancano ancora dati esaurienti e verificati sulla loro prima struttura, sulla loro progressione evolutiva, sulle loro specifiche caratteristiche, sul loro preciso inserimento nel quadro dell'evoluzione dell'arte cinematografica in genere, sulla loro particolare importanza nel quadro sociale e politico degli anni e dei Paesi in cui si sono sviluppate. È quindi da ritenere quanto mai opportuna ed interessante l'iniziativa del Festival dei Popoli di proporre una retrospettiva delle cine-attualità che inizia quest'anno con un primo gruppo di cine-attualità di produzione europea del periodo 1895-1914, per proseguire l'anno prossimo con cine-attualità — inclusi i cine-giornali — di produzione americana e poi, via via negli anni successivi, con cine-attualità di diversa provenienza e altri periodi di produzione. Rivivranno così sugli schermi del Festival fiorentino interessanti testimonianze di avvenimenti politici, culturali, sportivi e di fatti di cronaca e mode degli ultimi anni del secolo scorso e del primo decennio del nostro che offriranno un duplice notevole interesse: quello di poter gustare un suggestivo revival di accadimenti, di personalità, di aspetti di vita per noi già lontani, benché sia trascorso meno d'un secolo e quello di poter verificare e studiare le caratteristiche tecniche e semiotiche di questo genere di film.

Davide Turconi

NATIONAL FILM ARCHIVE, LONDRA

- 1895 June 10
Congrès des Sociétés Photographiques de France. Members on an excursion, 50 ft.
- 1896 June 3
The derby, 38 ft.
- 1897 June 22
Queen Victoria's diamond jubilee, 450 ft.
- June 22
Queen Victoria's diamond jubilee-Indian troops, 272 ft.
- 1898
King's Liverpool Regiment, 60 ft.
- May 28
Gladstone funeral procession, 35 ft.
- c.June
President Kruger. The president of the South African Republic leaves his residence for the Volksraad, 40 ft.
- c.September
Seaforth Highlander's return to Cairo after the fall of Omdurman and Khartoum, 57 ft.
- 1899
Colonial troops crossing the veldt on horseback, 103 ft.
- Scottish troops leave for South Africa, 46 ft.
- William Gilbert Grace and Ranjitsinhji at batting practice. Two players leave pavilion, and bat in turn, 608 ft.
- October
Gordon Highlanders leave for the Boer war, 63 ft.
- October
Roslin Castle (troopship) leaving for South Africa, 76 ft.
- October 14
General Buller embarking on the Dunottar Castle at Southampton, 48 ft.
- November 12
Fifth northumberland fusiliers digging entrenchments at Orange river. And an armoured train passes to support Col. Gough's column at Belmont and Kaffir Kop, 35 ft.
- December
Arrival of wounded at hospital ship. Wounded British being carried onto hospital ship at Durban, 75 ft.
- December
The australian mounted rifles marching through Capetown, 73 ft.
- December
Lancers crossing the Modder river, 38 ft.
- December
Troops passing over Modder river by train, Seaforth Highlanders in armoured trucks crossing river, 30 ft.
- 1900
Bringing a captured boer general across the veldt, 58 ft.
- Skirmish with the Boers near Kimberley by a troop of cavalry scouts attached to general french's column, 157 ft.
- January 10
The arrival and reception of lord Roberts at Capetown, 109 ft.
- January 13
Embarkation of the C.I.V. for South Africa. City Imperial Volunteers, 50 ft.
- May 7
The heroes of Ladysmith marking through London 125 ft.
- May 7
Review of the H.M.S. powerful naval brigade, 96 ft.

May 24

War balloon and transport crossing the Vaal river, 95 ft.

October 29

City Imperial volunteers return: leaving Southampton by train, 36 ft.

1901 February 1

Queen Victoria's funeral, Procession, 273 ft.

May

His majesty king Edward on the deck of his yacht, 30 ft.

1902 December 29

The Delhi Durbar, 225 ft.

1903 March 17

An imperial optimist: the late Joseph Chamberlain taken at Southampton in 1902 on his return South Africa, 133 ft.

May 15

Inauguration of Westminster to tooting electrical tram service, Prince and Princess of Wales with their two sons board a decorated tramcar, 273 ft.

July 2

Gordon Bennet motor race 1903, 242 ft.

July 6

Visit of President Loubet, Loubet visits London, 100 ft.

July 7

President Loubet in London, Procession of carriages on their way to the Guildhall for a reception for the President of France, 87 ft.

December 17

At Kitty Hawk, N.C. the Wright brothers made their first flight, 65 ft.

1904 September 21

Le couronnement du roi Pierre de Serbie, 1904. Exteriors: crowds and procession etc, 790 ft.

1905 c.December

Prince and princess of Wales in India, 381 ft.

c.December

Procession of elephants with howdash, India, 299 ft.

c.1906

The pleasant newbury races. Scenes before and during the race meeting, 299 ft.

1906 February 10

King Edward VII launches H.M.S. dreadnought from Portsmouth dockyard, 125 ft.

April 21

Olympic games at Athens. Shots of Edward VII, Queen Alexandra, George I and Queen Olga of Greece, Prince and Princess of Wales: march-past of participants, 370 ft.

1908 October 11

Combat for the Gordon Bennet prize, The American ballon Conqueror rising into the air, 29 ft.

1909 June 12

Great naval review at Spithead, includes shots of H.M.S. Dreadnought and a mock attack on Whale Island, 91 ft.

July 18

Visit of the fleet: Southend. Fleet at anchor. Visitors to ships etc, 177 ft.

July 25

Blieriot crosses the channel in 31 minutes, 330 ft.

October 8

Scenes from suffragette demonstration, Newcastle, 54 ft.

c.1910

Progress of the Czar through Moscow, 8 ft.

1910

Early electric tram in hull, 49 ft.

Flying: passenger-carrying flying machines at Brooklands, 115 ft.

Mass meeting of suffragettes, In Trafalgar Square, 44 ft.

March 17

Grand national 1910, Won by Jenkinstown, 362 ft.

May 20

Funeral of king Edward VII, Coffin at St. George's Chapel, Windsor, and is carried inside, 305 ft.

June 11

The coaching marathon, Motor cars and stage coachers crossing Richmond Bridge, 19 ft.

July 4

Sights and scenes from the Johnson-Jeffries fight showing the principal rounds, last round and knockout, Reno, Nevada, U.S.A. Also shots of the boxers training the day before, 216 ft.

July 17

Bournemouth aviation meeting. 200 ft.

August 7

Record british airship flight, T.T. Willows' flight from Cardiff to London, 32 ft.

August 19

Rainham, Kent-Paris to London flight: Mr Moisant and his machine, 51 ft.

September 23

Brigue: Chavez on his monoplane tries in vain to cross simplon, 41 ft.

December 21

Bolton: terrible mine disaster - more than 300 casualties. At the Pretoria Pit, near Bolton; the pit manager, the Lord Mayor of Manchester, the Mayor of Bolton, and the Bishop of Manchester, 89 ft.

c.1911

British and colonial aeroplane company. A Bristol Boxkite in flight, 67 ft.

1911

The american liner Lusitania entering New York harbour, 31 ft.

January 3

The great east end anarchist battle: Sidney Street Siege. The Siege of Sidney Street, 250 ft.

January 3

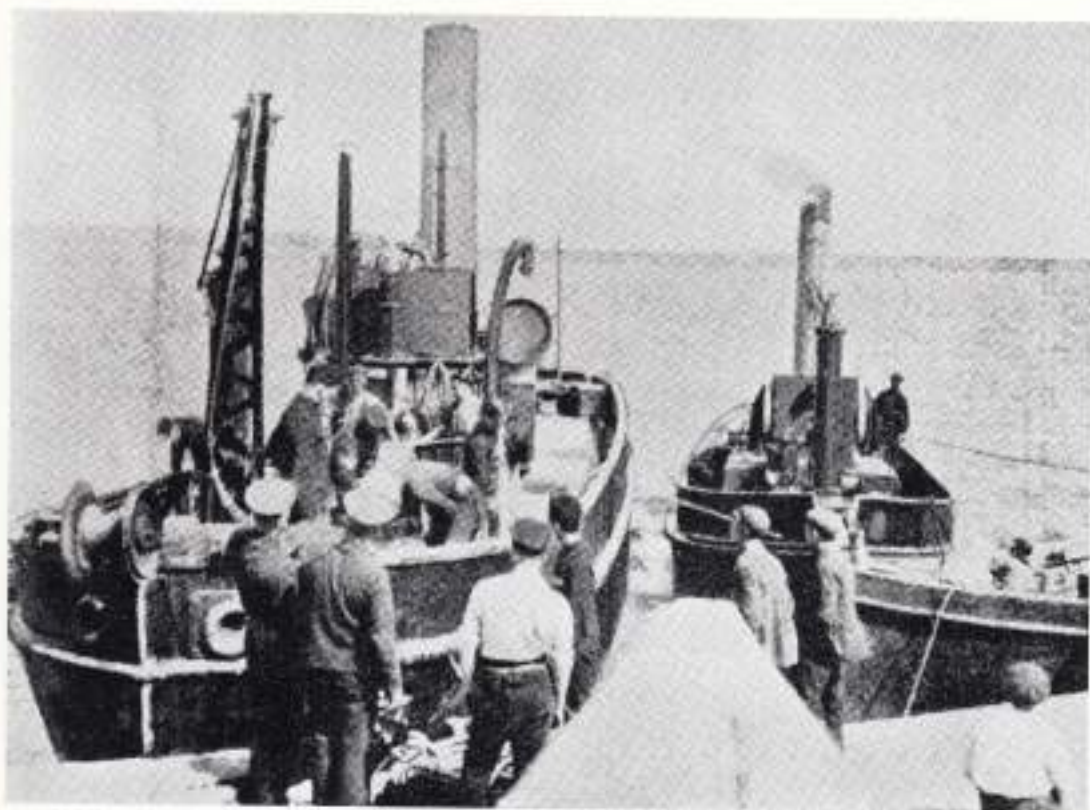
Houndsditch murderers: the great aliens outrage at mile end, The Siege of Sidney Street. Crurchill not seen, 294 ft.

March 23

Kiel (Germany) the emperor of Germany on board the vessel Deutschland. Wilhelm II launches the Kaiser and leaves Kiel on board the Deutschland, 41 ft.

May 16

Unveiling of the Queen Victoria Memorial. Members of the Royal family at unveiling ceremony, 114 ft.



May 20

Pageantry in the rain-king's 2nd levee at St. James' Palace. 93 ft.

May 31

Epsom: blue ribbon of the turf, Arrival of King and Queen; race won by Sunstar. 88 ft.

June 1

Emperor of Germany arriving in Berlin after the annual military review. 57 ft.

June 5

Latham the airman has a miraculous escape during a flight at Brooklands. 37 ft.

June 17

Suffragette pageant in London. 55 ft.

July 5

Woodford: cyclist carnival. Competition in fancy dress. 50 ft.

July 10

Royalty visit the naval and military tournament at Olympia. King George V, Queen Mary, and the Prince of Wales with Kaiser Wilhelm II and Kaiserin Auguste Victoria. 93 ft.

July 13

Investiture of Prince of Wales at Caernarvon. 1584 ft.

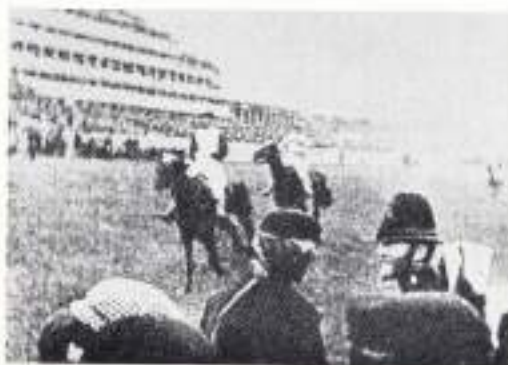
1911 August 15

London: the coal strike. Delegates leave a conference at No. 10 Downing Street. Grassmoor miners leaving work. 47 ft.

November 13

Political crisis: conservative meeting. Mr. Bonar Law elected Leader of the Opposition at a Conservative Party meeting at the Carlton Club. 45 ft.

King George V's durbar held to proclaim him emperor of India, Delhi. 463 ft.



c.1912

Lord Kitchener in Egypt. Taking the salute from Camel Corps troops. 99 ft.

1912 February 26

While making trials with new hydroaeroplane Mr. Robinson Falls into the sea. Machine taking off, crashing. 39 ft.

April 14

Titanic disaster. Capt. Smith, shots on board, vessel leaving dock. [N.B.: Ship actually seen is believed to be S.S. Olympic]. 304 ft.

May 8

Naval aviators: men who have made history at weimouth. Lieut. Gregory, R.N., takes off in an amphibious aircraft, during Naval manoeuvres. 72 ft.

July 7

Stockholm: the Olympic games 1912. 820 ft.

September 8

Borodino (Russia), Tsar of Russia attends the centenary of the battle of Moscow. The ancient ceremony of presenting bread and salt followed by a review of the troops. Nicholas II, Tsarina Alexandra Feodorovna, the Tsarevitch Alexis, Grand Duchess Anastasia and others seen. 60 ft.

November 23

The bolton election result. The two rival candidates, Mr. Tom Taylor (Lib) and Mr. A. Brooks (Cons). 92 ft.

1912 November 23

Belgrade: King of Serbia on his return from scene of war attends a service in honour of success of his army, accompanied by Prince Paul and Princess Helena. 51 ft.

November 26

London: the suffragette election. 62 ft.

1913

Ascent of balloons at Lindau. 37 ft.

Cabinet returns: reassembling of Parliament for a strenuous session. Includes shots of Herbert Asquith, David Lloyd George Sir Rufus Isaacs, and Charles Masterman. 83 ft.

Dublin trams still being guarded by troops heavily armed with ammunition. During tramworker's strike from August 25-October 18 1913. 23 ft.

Warships at Belfast. Coastguards at Bangor, Co. Down, signal warship, Ulster Volunteers on watch. 63 ft.

April 10

New french torpedo boat: the Mangini launched at chalon. 33 ft.

April 15

Suffragette outrage in setting fire to a house at St. Leonards (Sussex) recently tenanted by Mr. Arthur du Cros, M.P. Shots of the ruins. 70 ft.

May 1

England: may day celebrations in London. Procession. 22 ft.

May 6

London Church completely destroyed by fire. 47 ft.

May 12

Motor racing at Brooklands: Mr. Percy Lambert attempts to break the one hours record of 113 miles, but gives up owing to the strong wind. 41 ft.

June 14

Miss Davison's funeral. 149 ft.

July 12

Motor grand prix: boillot wins the french motor derby on a Peugeot car. 84 ft.

July 26

Non-militant suffragists from all parts of Britain hold big demonstration in Hyde Park. 55 ft.

August 10

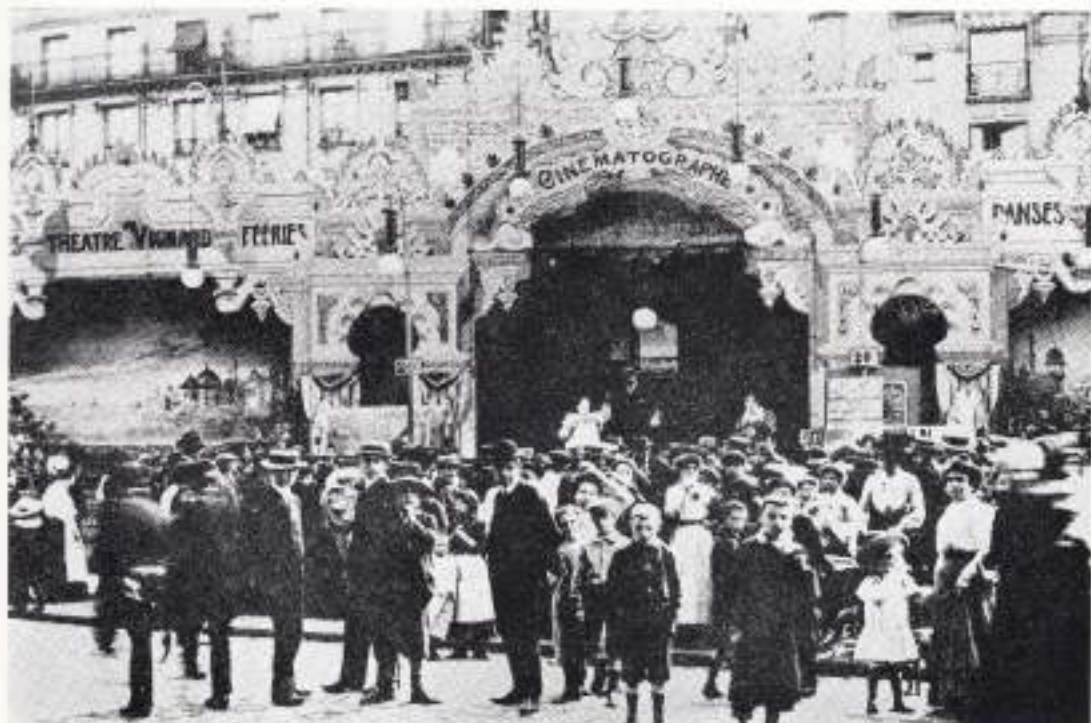
Trafalgar Square riot: arrest of Sylvia Pankhurst. 73 ft.

September 27

Belfast unionist demonstration - Balmoral. 316 ft.

November-December

Dublin strikers who have now organised and army of their own, Group of men marching, or exercising. 35 ft.



ARCHIVES DU FILM DU CENTRE NATIONAL DE LA CINÉMATOGRAPHIE, BOIS D'ARCY

PRIMO PROGRAMMA

PARIS - LES QUARTIERS - LA RUE LES MONUMENTS

1. Deux actualités de Paris: le pont de l'Alma - La gare Saint-Lazare

Réal.: Etienne-Jules Marey *, 1895, 20 sec.

* Physiologiste français (1830-1904) s'oriente à partir de 1882 vers la recherche de l'analyse photographique du mouvement. A réalisé en 1891 le premier film de chronophotographie « La vague ».

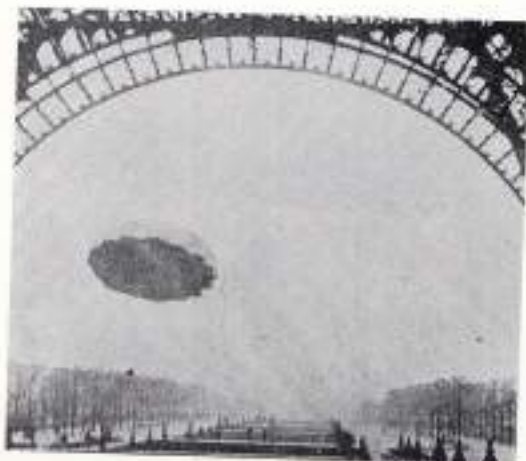
2. Place de la Madeleine, extrait de: « L'Histoire du cinéma par le cinéma ».

Rééal.: Raoul Grimoin-Sanson *, 1895,
1 mn, 30 sec.

* Pionnier du cinéma français, élève de J.-E. Marey, prend en 1897 le brevet du « Cinéorama », qu'il présente à l'exposition de 1900.

3. Images de l'Exposition 1900.

Réal.: Georges Méliès, 1900, 5 mn.



4. La course à la perruque

Réal.: Georges Halot, Scén.: A. Heuzé.
Prod.: Pathé-Frères, 1906, 3 mn.

Largement tournée en extérieur, cette course-poursuite sans prétention, menée avec bonne santé et loufoquerie, a, avant la lettre, un petit air surréaliste, en même temps qu'elle préfigure un burlesque à la Mack Sennett.

5. Tour Eiffel

Prod.: Gaumont, circa 1905, 3 mn.

6. Les halles de Paris

Prod.: Gaumont, circa 1910, 1 mn.

7. Le thé chez la concierge

Réal.: Louis Feuillade, Scén.: Louis Feuillade,
Prod.: Gaumont, 1908, 7 mn, Dir, foto: Sorgius.
Interprétation: Alice Tissot, Henri Gallet.

8. Vues de Paris en 1900.

Prod.: Gaumont, 1900, 1 mn.

9. Le vieux Paris

Prod.: Gaumont, 1900, 4 mn.

10. Les Grands boulevards

Prod.: Gaumont, circa 1910, 15 sec.

11. Jardins de Paris

Prod.: Gaumont, circa 1910, 5 mn.

SECONDO PROGRAMMA

FEMMES, ENFANTS, MODES ET LOISIRS

1. Ouvriers et ouvrières sortant de l'usine lumière

Réal.: Louis Lumière, 1895, 1 mn.

2. Le repas de bébé

Réal.: Louis Lumière, 1896, 25 sec.
Les personnages: M. et Mme Auguste Lumière
et leur fille Andrée.

3. Loie Fuller

Prod.: Pathé-Frères, 1905, 1 mn.

4. Métempsychose

Réal.: Gaston Vellé. Prod.: Pathé-Frères, 1908, 3 mn., Pochoir.

5. La mode à Paris - Costumes d'après-midi

Prod.: Gaumont, 1910, 1 mn.

6. Mode robes « boué soeurs »

Prod.: Gaumont, 1911, 1 mn.

7. Toilettes aux bains de mer

Prod.: Gaumont, 1912, 1 mn.

8. La mode des corsages

Prod.: Gaumont, 1912, 1 mn.

9. La femme doit voter

1912, 1 mn.

10. La grève des bonnes

Réal.: L. Lépine. Prod.: Pathé-Frères, 1905, 4 mn.
Int.: Les femmes sont jouées par des hommes musclés.

11. Paris pour l'amusement des enfants Aéroplanes pour enfants

Prod.: Gaumont, 1911, 1 mn., 30 sec.

12. Les effets du melon

Réal.: L. Lépine. Prod.: Pathé-Frères, 1905, 2 mn.

13. Modes de Paris 1914

1914, 2 mn. Noir et Blanc et Couleur.

14. Dix femmes pour un mari

Réal.: Georges Halot. Prod.: Pathé-Frères, 1905, 3 mn. Int.: Hommes en travesti.

5. Salon de l'Aéronautique

Prod.: Gaumont, 1910, 16 sec.

6. Dirigeable Ville de Paris

Prod.: Gaumont, circa 1910, 4 mn.

7. Saut en parachute de M. Jean Ors

Prod.: Gaumont, 30 sec.

8. Mort de M. Reichelt

Prod.: Gaumont, 1912, 1 mn.

9. Paris le buste de l'aviateur Chavez installé à l'école d'électricité de la rue Violet, où il fit ses études

Prod.: Gaumont, 1912, 18 sec.

10. Le Président Fallières inaugure le musée Carnavalet

Prod.: Gaumont, 1911, 4 sec.

11. Le Président Fallières inaugure le Salon des Beaux-Arts

Prod.: Gaumont, 1911, 11 sec.

12. Duel Blum-Weber

Prod.: Gaumont, 1912, 30 sec.

13. M. Fallières transfère la Présidence de la République à M. Poincaré

Prod.: Gaumont, 1913, 1 mn.

14. Arrestation* de la bande à Bonnot

Prod.: Gaumont, 1913, 3 mn.

Prises de vues: Lépine.

Lieu: Choisy-le-Roi.

* Les mobilisations de troupes et de police — plusieurs bataillons d'infanterie, la garde républicaine, tous les effectifs disponibles de « la Tour Pointue », les sociétés de tir proches — avaient pris une telle ampleur que la presse y vit, quasi unanimement, une mise en scène destiné à frapper l'imagination populaire.

TERZO PROGRAMMA

ÉVÈNEMENTS DANS LA VILLE

1. Démolition d'un mur

Réal.: Lumière, 1896, 30 sec.

Int.: Auguste Lumière dirigeant les travaux, les ouvriers.

2. Séparation des soeurs siamoise Dodika et Radika par le Professeur Doyen*

1902, 4 mn. Prises de vues: Clément Maurice.

* « Le seul chirurgien dont la technique ait supporté l'épreuve du cinématographe »

(in Préface de l'ouvrage du Dr E. Doyen: L'enseignement de la technique opératoire par les projections animées. Paris, 1911).

3. Images de l'Exposition de 1900 (cf. programme n. 1)

4. Paris sous les eaux

Prod.: Gaumont, 1910, 4 mn.



15. Un des derniers actes de la vie publique de Jaurès

Actualités, 1914, 1 mn.

16. Déclaration de guerre - Émotion dans les rues

Prod.: Gaumont, 1914, 1 mn.

17. Moulin Rouge détruit

Prod.: Gaumont, 1915, 1 mn, 30 sec.

QUARTO PROGRAMMA

IMAGES DE PARIS 1895-1915

1. Deux actualités de Paris: le Pont de l'Alma - la Gare St-Lazare (cf. programma n. 1)

2. Images de l'Exposition de 1900
(cf. programma n. 1)

3. Le Cinéma parlant en 1900

Réal. techn.: Roger Goupillères, Prod.: Pathé-Cinéma, 1958, 15 mn. Montage de divers films sonores 1900.

« Messieurs, j'ai retrouvé dans une cave les premiers films parlants, enregistrés en 1900. Il serait curieux de faire revivre, 58 ans après, Coquelin, Milly Meyer, Mariette Sully, Little Tich, la belle Otéro ». (Premier carton du générique).

Extraits présentés, 7 mn.: C. Coquelin dans *Cyrano* - Cleo de Mérode, dans une danse exotique telle qu'on la vit à l'Exposition de 1900
Le fantasiste Little Tich dans un de ses numéros - Chanson patriotique.

4. Urinoirs 1900

Prod.: Gaumont, 1900, 1 mn.

5. La mode des corsages

(cf. programma n. 2)

6. Toilettes aux bains de mer

(cf. programma n. 2)

7. De Paris à St-Germain

Prod.: Eclipse, circa 1910, 3 mn. Couleur.

8. La course à la perruque

(cf. programma n. 1)

QUINTO PROGRAMMA

PARIS - LA VIE QUOTIDIENNE

1. La partie d'écarté

Réal.: Lumière 1896, 30 sec. Lieu: La Cigotie.
Int.: Antoine Lumière, le brasseur Winkler (beau-père de Louis et Auguste Lumière), Féraud le domestique, et Trewey le prestidigitateur.

2. Publicité pour la firme cointreau.

Réal.: Louis Lumière, circa 1896, 1 mn.
Certainement la première publicité cinématographique jamais réalisée en France.

3. Urinoirs 1900 (cf. programma n° 4)

4. Erreur de porte

Réal.: Ferdinand Zecca, Prod.: Pathé-Frères, 1903, 1 mn.
Int.: Brettau, le balourd.

5. La fête à Joséphine

Prod.: Pathé-Frères, 1905, 4 mn, 30 sec.

6. Coeur brisé.

Prod.: Lux, 1903, 13 mn. Couleur*.
* Original teinté.

7. De Paris à St-Germain (cf. programma n° 4)

8. Entr'acte

Prod.: Pathé-Frères, 1905, 20 sec.

MUSEO STORICO DEL CINEMA, TORINO

Il palio di Siena

Produzione: Adolfo Croce & C., Milano, 1909.
9 minuti.

La nostra marina da guerra

Realizzazione: Luca Comerio, Milano, 1911.
23 minuti.

Ascensione al Cervino

Realizzazione: Mario Piacenza, 1911, 15 minuti.

Un plotone di nuotatori di cavalleria attraversa il Ticino

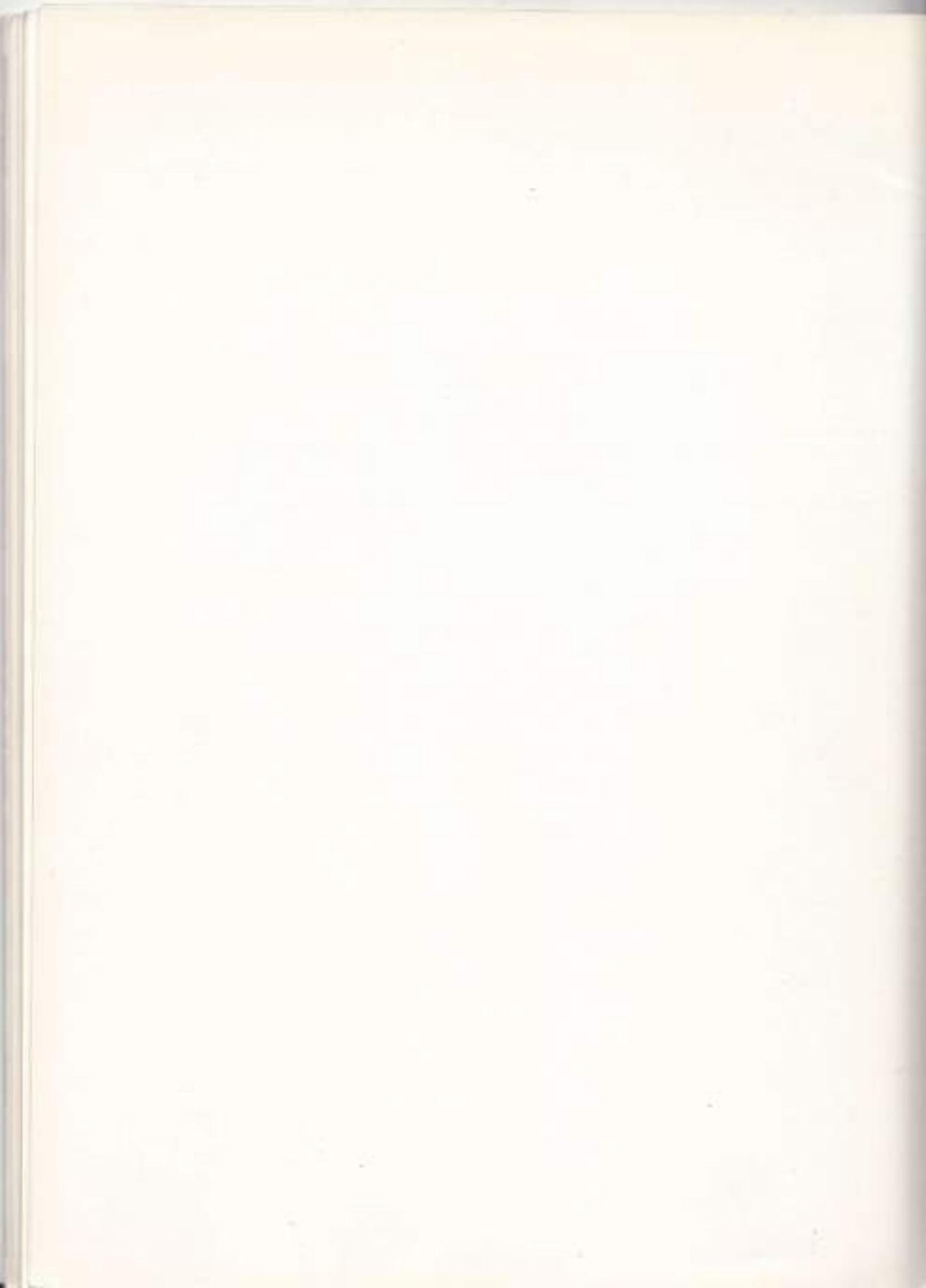
Realizzazione: Luca Comerio, Milano, 1911.
11 minuti.

Della questione italo-turca

Produzione: Cines, 1911, 14 minuti.

Ultimissime della guerra italo-turca

Produzione: Pathé, 1911, 16 minuti.



**HOW THE WEST WAS WON
AND THE HONOUR LOST**

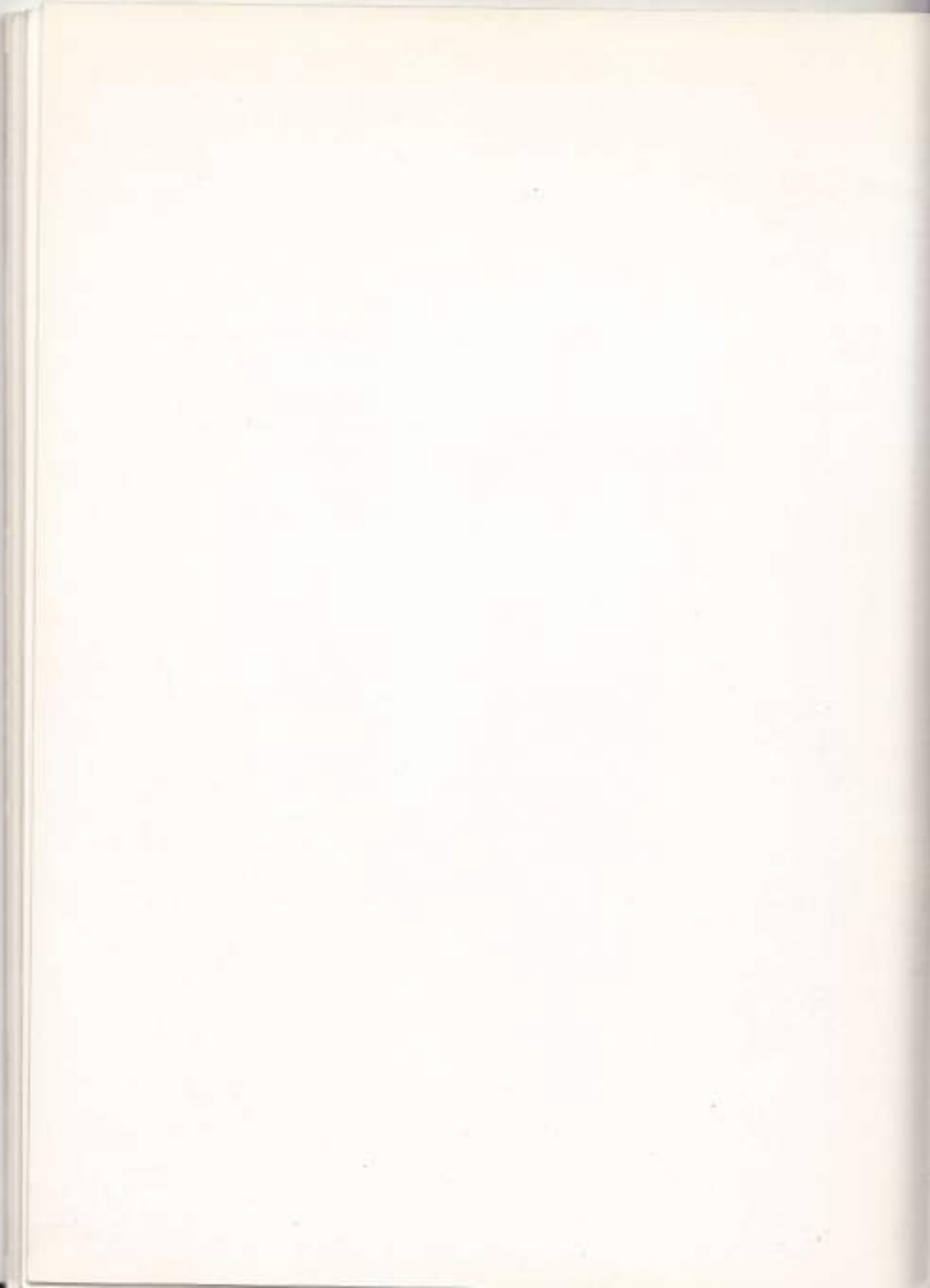
A cura di:

ANTONIO BRESCHI
PAOLO CHIOZZI
FRANCO FRANCIOSI
MARIO SIMONDI

Fonti:

BRIGHAM YOUNG UNIVERSITY, PROVO
CENTER FOR SOUTHERN FOLKLORE,
MEMPHIS

CINETECA D.W. GRIFFITH, GENOVA
INDIANA UNIVERSITY, BLOOMINGTON
MC GRAW-HILL FILMS, NEW YORK
UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
UNIVERSITY OF MICHIGAN TELEVISION
CENTER, ANN ARBOR



Serving Rations to the Indians n. 1
Film Edison del 24 febbraio 1898.

Indian Day School, Isleta, New Mexico
Film Edison del 1898.

Club Swinging, Carlisle Indian School
Film Biograph del 1902.

**Viewing Sherman Institute for Indians
at Riverside, California**
Film Keystone Educational del 1915.

Parade of Buffalo Bill's Wild West Show
nn. 1 e 2
Film Edison del 1898.

Buffalo Bill's Wild West Show
Film Biograph del 1902.

**Eagle Dance, Wand Dance, Buck Dance,
Circle Dance**
Film Edison del 1898.

Walpapi Indian's Snake Dance
Film Edison del 1901.



Heroes and Villains

30 minutes — b & w — 1964.
Producer: NET.

Parla di come alcune delle fantastiche leggende sugli eroi ed i banditi del vecchio West sono state inventate dagli stessi protagonisti. Vengono presentate le storie ormai famose di Wyatt Earp, Ben Thompson, Bat Masterson e Wild Bill Hickok.

The persistent Myth

29 minutes — b & w — 1960.
Producer: University of Michigan Television Center.

« Custer's Last Stand » (L'ultima terra di Custer) ci dà un eccellente esempio di come il fatto reale ed il mito si uniscano per fornire una vivida anche se non accurata immagine della storia dell'Ovest americano.

Red Sunday

28 minutes — Color — 1975.
Producer: James B. Kelly.

Esamina la storia delle relazioni tra gli indiani delle rive dell'Atlantico ed i bianchi che hanno portato al confinamento finale degli indiani nelle riserve. Vengono prese in considerazione le crescenti crisi che sono sfociate nello scontro di Little Big Horn; i ruoli dei leaders indiani; la movimentata carriera del tenente colonnello Custer e le sue difficoltà con il presidente Grant dopo l'investigazione del senato; l'implacabile pressione per l'espansione delle frontiere.

The shaggy Continent

29 minutes — b & w — 1960.
Producer: University of Michigan Television Center.

Un esame della « tesi della frontiera » di Frederick Jackson Turner, un metodo valido e

rivoluzionario di interpretare lo sviluppo delle frontiere americane del West.

The Sun Followers

29 minutes — b & w — 1960.
Producer: University of Michigan Television Center.

Un esame dell'espansione al West che ha avuto luogo dal 1803 al 1853 sulle piste dell'Oregon e di Santa Fé a le esperienze dei primi abitanti e dei primi commercianti che si sono spinti fin làgiù.

The untamed Land

29 minutes — b & w — 1960.
Producer: University of Michigan Television Center.

Definisce il senso di « wild West », di fatto in questa parola si sono ritrovate la realtà, la finzione e la teoria riguardanti lo sviluppo dell'ovest fuorilegge.

Western Hero

28 minutes — b & w — 1963.
Producer: Brigham Young University.

Traccia l'evoluzione del saggio eroe della boscaglia dal **Cripple Creek Barroom Scene** del 1899 a **Gunsmoke** del 1963. I film rappresentati includono **Three Great Train Robberies**, 1903, **High Noon**, 1952, **The Covered Wagon**, 1923, **Ombre rosse**, 1939. Si riferisce anche alla storia del western televisivi.

Yesterday the Coyote Sang (Part I)

30 minutes — b & w — 1964.
Producer KRMA TV, Denver for NET.

Sono storie sui più famosi conduttori di bestiame, allevatori, e che hanno introdotto la grande leggenda del « cow boy americano ». Il cow boy è « come una persona sempre pronta a difendere la propria dignità ».



con un rude senso dell'umor, il coraggio e la capacità di passare attraverso dure prove senza lagnarsi. Parla dei guai economici degli allevatori e del grande problema che venne loro dai coltivatori a causa dei loro reticolati, recinzioni e capanni.

Yesterday the Coyote Sang (Part II)

30 minutes — b & w — 1964.

Producer: KRMA TV, Denver for NET

Continua la storia degli allevatori di bestiame. Quando la terra fu suddivisa da filo di ferro e filo spinato, gli « aperti spazi », soggetto preferito di tante canzoni e tanti sogni, furono destinati a svanire. Gli allevatori non si arresero facilmente e ci furono delle guerre per il bestiame, ma alla fine essi si adattarono al « nuovo West ». Le sequenze finali mostrano moderni metodi di allevamento, nutrizione e mercato del bestiame.

Ishi in two Worlds

19 minutes — Color — 1967.

Producer: Richard Tomkins.

Quando l'intera tribù Yahi della California fu spazzata via dagli avidi cercatori d'oro

bianchi, Ishi si nascose nelle foreste per 25 anni. Egli ne uscì nel 1911 e si pensa che egli sia stato l'ultima persona degli Stati Uniti ad aver passato la maggior parte della sua vita conducendo un'esistenza totalmente aborigena. Egli fu affidato alle cure del dott. A.L. Kroeber e passò gli ultimi anni della sua vita come un ospite del Museo Antropologico dell'Università di California. Rare fotografie e sequenze di film d'attualità mostrano Ishi mentre fa sfoggio delle sue abilità Yahi e mentre si adatta alla vita del XX secolo.

Kashia men's dances — Southwestern Pomo Indians

40 minutes — Color — 1983.

Producer: A.L. Kroeber and S.A. Barrett/
C.C. Macauley.

Mostra quattro danze Pomo — Toto, Lehué, Big Head e Ball Dance — eseguite, con eleganti costumi e copricapo, nella riserva Kashia nel nord della costa Californiana. Le danze cominciano con la costruzione di una palizzata di arbusti e con una passeggiata cerimoniale cantata che termina con una danza.



Myths and Manifest Destiny

29 minutes — b & w — 1966.
Producer: University of Michigan Television Center.

Il bisogno degli americani di apprendere la verità sugli indiani americani e di riesaminare i miti popolari.

Pomo Shaman

20 minutes — b & w — 1964.
Producer: William R. Heick.

Mostra senza commento una autentica cerimonia curativa derivata da antiche tradizioni del gruppo Kashi degli indiani Pomo del sud ovest.

Totem Pole

27 minutes — Color — 1963.
Producer: A.L. Kroeber and S.A. Barrett/William R. Heick.

La costa a nord ovest del Pacifico era abitata da molte tribù indiane dai complessi sistemi sociali e dalle mitologie e forme di arte distinte. Una delle loro opere più rimarchevoli fu la sofisticatissima arte di intagliare il legno, che trovò la sua più alta espressione nel palo del totem. Questo film ci parla dell'importanza simbolica del totem e delle case; ci mostra camere mortuarie, monumenti, frontespizi di case, braccialetti, pali araldici e gogne. Mostra un palo intagliato da Mungo Martin, un artista della costa nord ovest. Musiche e canti Kwakiutl.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Fonti:

IMPERIAL WAR MUSEUM, LONDRA



The Battle of Midway

Regia, sceneggiatura, fotografia: John Ford;
produzione: U.S. Navy - 20th Century Fox, 1942.
Colore, 18'.

Report from the Aleutinas

Regia, sceneggiatura, fotografia: John Huston,
1943. Colore, 45'.

Burma Victory

Regia: Roy Bolting, 1945, B/n, 55'.

**Attacco a Pearl Harbour
La caduta di Hong Kong**

Newsreels giapponesi.



REGOLAMENTO XIX RASSEGNA

La XIX edizione del FESTIVAL DEI POPOLI — Rassegna Internazionale del Film di Documentazione Sociale — avrà luogo a Firenze, nella sede del Palazzo dei Congressi, nel dicembre 1978.

*

La partecipazione è aperta a film a lungo, medio e corto metraggio; in bianco e nero ed a colori; in formato 16 e 35 mm.

I film in formato 35 mm devono avere la registrazione, magnetica od ottica, incorporata.

I film in formato 16 mm possono avere sia la registrazione ottica incorporata, sia quella magnetica incorporata o separata.

Possono essere iscritti film di qualsiasi nazionalità, da chiunque prodotti (istituti scientifici, enti pubblici e statali, industrie cinematografiche, enti televisivi, cine-club, singoli studiosi, cineasti, etc.), purché di recente produzione.

*

A tutti i film ammessi alla Rassegna sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

*

Coloro che intendono iscrivere i propri film devono:

- a) **entro il primo novembre 1978** far pervenire alla Segreteria del Festival dei Popoli, via del Proconsolo 10, 50122 Firenze (Italia):
- la domanda di iscrizione integralmente compilata;
 - il testo dei dialoghi e del commento esplicativo in una delle seguenti lingue: francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco;
 - ogni altro materiale (fotografie, biofilmografia, recensioni, etc.) utile per una migliore informazione sul film.

La Rassegna si riserva la facoltà di pubblicare tutto o in parte questo materiale:

- b) per i film italiani: **entro il 10 novembre 1978** far pervenire la copia del film al seguente indirizzo: « Festival dei Popoli, c/o CIPOLLI & ZANNETTI - Trasporti Internazionali - Via Nomentana 257, 00161 ROMA

per i film stranieri: **entro il 10 novembre 1978** far pervenire la copia del film per via aerea, via navale o ferrovia (escludendo il pacco postale), inviandola al seguente indirizzo: « Festival dei Popoli, c/o CIPOLLI & ZANNETTI - Trasporti Internazionali - Via Nomentana 257, 00161 ROMA (ITALIA) in cauzione Dogana di Roma ».

Il film non può essere inviato per pacco postale perché questa forma di spedizione non consente di usufruire della licenza di temporanea importazione.

- Comitato degli Enti promotori: MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
 REGIONE TOSCANA
 COMUNE DI FIRENZE
 AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
- Presidente: UGO ZILLETTI
- Commissione organizzatrice: ANTONIO BRESCHI
 MARIO SIMONDI
- Retrospective e Sezioni Monografiche: ANTONIO BRESCHI
 PAOLO CHIOZZI
 FRANCO FRANCIOSI
 GIAN PAOLO PAOLI
 MARIO SIMONDI
 DAVIDE TURCONI
- Amministratore: PIER CARLO RUFFILLI
- Organizzazione tecnica: EMANUELE CASAGLI
 MARIO FONDELLI
- Pubbliche relazioni: FRANCO LUCCHESI
 GIAN PAOLO PAOLI
- Ufficio stampa: GIOVANNI LOMBARDI
 PIER ANDREA VANNI
 ANNALISA ALPHANDERIE *segretaria*
- Segreteria: MARIO MARINELLO
 LAURA GENTILI CALDINI
 MARIANGELA ZUCCONI
- Catalogo: FRANCO FRANCIOSI
- Designers: ROMANO FIORONI
 MARCO JODICE
- Manifesto: CLAUDIO RUFFILLI
 MASSIMO RUFFILLI
- Traduzioni: PAOLO CHIOZZI *coordinatore*
 PAOLO ANSELMI
 LIA GUERRA
 GIOVANNA GUIDOROSI
- Proiezioni: ARMANDO COSI *responsabile*
 SERGIO BRAMBILLA
 SERGIO FORNACIARI
- Servizi tecnici audio: SILVIO DEL FIO
 MARIO GROTTI
- Proiezioni per il pubblico: AUDITORIUM. PALAZZO DEI CONGRESSI
 ISTITUTO STENSEN, Viale Don Minzoni, 25/a
- Proiezioni per la stampa: AGIS, Via Flume, 14

Finito di stampare
il 10 dicembre 1977
per i tipi delle Arti Grafiche
« IL TORCHIO » - FIRENZE

